Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
24 luglio 2020 / n° 29 - Settimanale d'informazione regionale

Come spendere i soldi europei

Le categorie economiche e i sindacati indicano alla politica le priorità per salvare il Friuli dall'abisso della crisi

12

RIPENSARE **LA REGIONE**

Le riforme degli enti locali vanno in senso contrario alla storia e alle scelte europee

MILLE STRISCE **BLU A LIGNANO**

Quest'anno i pendolari del mare hanno trovato una brutta sorpresa

20

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel**: 0432 21922/229685 – **Fax**: 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – **1,50€**

Sommario

47

IL CASO

Pioggia di soldi Ue: siamo messi male

Rossano Cattivello

A Bruxelles l'Italia ha vinto la lotteria? Dai toni ascoltati dopo l'accordo per il piano europeo Next Generation sembra di sì. Il compromesso raggiunto dai governi di questa che è ormai diventata solo una Europa delle nazioni (e in alcuni casi dei nazionalismi) assegna all'Italia una quota di risorse finanziarie superiori alle più rosee aspettative. A partire dal prossimo anno, lo Stato italiano avrà accesso a una quantità senza precedenti di risorse europee. Se fino a oggi siamo stati contributori netti (cioè abbiamo versato più che quello che abbiamo ricevuto) ora diventiamo beneficiari netti.
Cosa significa tutto questo? Anche se pochi lo spiegato in maniera corretta, significa semplicemente che siamo messi molto male. E non è certamente merito della 'fine' diplomazia del premier Conte. L'Italia è ufficialmente il grande 'malato' dell'Europa ancora più di Paesi dalle economie fragili come la Grecia. E non parliamo del numero di positivi o dei morti per Covid.

I governi europei tessitori dell'accordo, a partire da quello tedesco della Merkel, sanno bene che una crisi irreversibile del sistema socioeconomico italiano andrebbe a danno di tutta l'Europa. Per due serie di motivi. La prima perché comunque l'Italia è un grande mercato di consumo per i prodotti finiti centroeuropei. La seconda è che il Nord Italia – in particolare il triangolo industriale Lombardia-Emila-Nordest – è un fornitore strategico sempre per l'industria tedesca.
Il vero nodo è su come utilizzare queste risorse finanziarie, da qui il meccanismo di condizioni ai contributi. Se Roma pensa di farlo a suon di bonus vacanza, bonus monopattino, bonus prima-seconda-terza casa, come anche con reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, reddito di simpatia e, poi, ancora con la nazionalizzazione di giganti decotti come Alitalia e Ilva… allora non ha capito proprio niente.
L'Europa, cioè, ci dà i soldi (tanti) per curare il nostro diabete: non è che con questi ci compreremo torte e caramelle?

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Ci troviamo di fronte a un'occasione irripetibile per sanare i mali, spesso storici, che impediscono al sistema di risollevarsi dopo la Pandemia

LE PRIORITÀ. Ecco quali sono, secondo i vertici delle associazioni di categoria, le strategie per utilizzare al meglio i fondi europei e rilanciare l'economia

Per ripartire

Alessandro Di Giusto

Il governo italiano è riuscito a portare a casa, nell'ambito degli interventi per far fronte alla crisi causata dalla Pandemia, ben 209 miliardi di euro.

Si tratta di un'enorme mole di denaro che permetterà al nostro Paese di recuperare le energie per ripartire di slancio, a patto che la nostra classe politica non compia l'ennesimo e purtroppo fatale errore di disperdere questo patrimonio in mille rivolti o, peggio, che questo fiume di denaro non sia destinato ad evaporare al sole di inefficienze, abusi e malaffare.

Ora l'Europa ci osserverà da vicino per capire se davvero useremo questi soldi per curare, una volta per tutte i mali atavici che affliggono la nazione. Quali siano questi mali lo si deduce chiaramente dalle risposte che abbiamo ottenuto ponendo ai vertici delle varie associazioni di categoria una semplice domanda: "Quale deve essere la prima cosa da fare per rilanciare la nostra economia?".

Emergono alcuni elementi: la necessità di puntare sugli investimenti infrastrutturali per modernizzare il Paese o consentirgli di affrontare l'enorme sfida dei cambiamenti climatici. C'è poi la richiesta di porre un freno alla burocrazia e a procedure che rendono il lavoro delle aziende una via crucis.

ANNA MARESCHI DANIELI
Presidente Confindustria Udine

Serve un profondo cambiamento del Paese, non solo della sua struttura produttiva, che in perfetta solitudine sta già evolvendo in base alle necessità di mercato. Pretendiamo che da qui a fine anno – diversamente da quanto accaduto finora – si concretizzi una visione di autentico cambiamento e si attuino decisioni strategiche – in linea con gli strumenti europei - a sostegno della ripartenza del Paese. Le priorità – trasversali rispetto alle misure da varare – sono tre: intervenire sulla produttività, l'unico vero modo per rialzare il Pil, migliorare la qualità e l'efficacia della spesa pubblica, garantire la sostenibilità del debito pubblico.
Sburocratizzare, semplificare, investire sono le parole d'ordine. In quali settori? Infrastrutture materiali e immateriali (a partire dalla revisione del Codice degli appalti), rendiamo competitivo il made in Europe da imprese Europee proteggendo i nostri mercati da una concorrenza troppo sleale, digitalizziamo in maniera spinta la Pubblica amministrazione e il sistema produttivo (dando stabilità al Piano nazionale Industria 4.0), focalizziamoci su scuola e formazione a tutti i livelli (perché il disallineamento tra profili formati e profili richiesti dalle imprese, già grande prima della pandemia, ora rischia di diventare incolmabile).
Per concludere, un'altra questione chiave per il nostro futuro: la denatalità in Italia è una bomba a orologeria per la tenuta del sistema sociale ed economico. Non è più rinviabile un sostegno incisivo e di lungo periodo alla famiglia e alla natalità sul modello della Francia, che ha un sistema di supporto alla genitorialità e in particolare alle donne lavoratrici molto efficace.

MICHELANGELO AGRUSTI
Presidente Confindustria Alto Adriatico

Per rilanciare la nostra economia servono tre azioni da compiere contemporaneamente in quanto i fondi andranno spesi in maniera pressoché istantanea e bisogna avere chiare le direttrici lungo le quali indirizzare questa opportunità straordinaria che ci offre l'Europa: per prima cosa bisogna mettere a posto le infrastrutture completando un piano di miglioramento delle reti del Paese, con riflessi evidenti anche nella nostra regione dove sarà indispensabile precedere all'ammodernamento della rete ferroviaria puntando tutto sull'intermodalità e sulla logistica ad essa connessa. La seconda azione riguarda la digitalizzazione del tessuto industriale che si deve estendere fino alle piccole imprese con il concetto di industria 4.0. Il terzo ma non meno importante passo riguarda la formazione del capitale umano e quindi servono grandi investimenti su università, centri di ricerca, istituti tecnici e Its. Tutte e tre queste azioni possono e devono procedere contemporaneamente, avendo ben chiaro il fatto che siamo in ritardo rispetto ai nostri concorrenti e non c'è più tempo. Ce la faremo se adotteremo il metodo Genova: le infrastrutture principali devono essere sottratte a procedure cavillose e affrancate da una burocrazia asfissiante.

GRAZIANO TILATTI
Presidente Confartigianato Fvg

Facilitazione di accesso al credito, piano per il rientro fiscale, moratoria sui processi burocratici, regolamenti attuativi delle leggi veloci e chiari: passa attraverso questi auspicabili provvedimenti la possibilità di fornire l'ossigeno necessario alle imprese per continuare a vivere.
Sono convinto che siano queste le mosse indispensabili per ridare fiato alle aziende, nel dopo Covid. I contributi a fondo perduto ora sarebbero necessari per allineare le posizioni fiscali che già risentivano di anni difficili. Per l'accesso al credito facilitato, è stato compiuto uno sforzo congiunto da parte di Friulia, Ccb, Confidi Vg, Confartigianato Fvg e Confartigianato

L'inchiesta continua a pagina 6

si fa così!

Imprese Udine per ampliare le possibilità di credito, attraverso PerMicro, e auspico che questa opportunità sia sempre più conosciuta.
C'è poi il capitolo burocrazia, altrettanto determinante per essere veloci nel reagire. Le procedure devono essere semplificate, ma occorre tempo. E allora si preveda una moratoria. La burocrazia non deve essere un ostacolo.
Non da ultimo, è indispensabile che i regolamenti attuativi della norma relativa all'Ecobonus al 110% arrivino subito, così come le circolari esplicative dell'Agenzia delle Entrate in riferimento al trasferimento del credito, affinché le aziende artigiane non siano ridotte a lavorare in subappalto delle grandi municipalizzate. Tutto ciò è dirimente perché le nostre imprese continuino ad assicurare lavoro e gettito fiscale.

GIOVANNI DA POZZO
Presidente della Cciaa di Pordenone e Udine

Se vogliamo rilanciare la nostra economia, dobbiamo prima di tutto ridare fiducia a cittadini e imprese, perché non possiamo continuare a vivere in una situazione di perenne paura. La pandemia ha colpito duramente, ma abbiamo gli strumenti per affrontare i prossimi mesi con maggiore serenità. Non possiamo restare bloccati per sempre, anche perché strumenti come lo smart-working e, soprattutto, la Cassa integrazione che pure hanno funzionato, non sono ovviamente la soluzione e, nel caso degli ammortizzatori sociali devono fare i conti anche con questioni di bilancio. E' inoltre indispensabile riportare il lavoro nelle aziende e favorire l'impiego dei giovani, perché se le aziende non ripartono, che si tratti di servizi o di manifatturiero, il Paese non potrà risollevarsi. Il risultato ottenuto dal Governo è molto importante, ma ora il problema sarà come spendiamo quei soldi, con quale efficienza e velocità. Ecco perché mi pare evidente che sia essenziale ridurre la burocrazia, che impedisce ai cittadini un rapporto sereno con la pubblica amministrazione e alle aziende di lavorare con la dovuta celerità, ponendo spesso loro davanti percorsi ad ostacoli, per non parlare dell'intreccio di competenze e funzioni con i quali ci si scontra in vari settori.

PIERO PETRUCCO
Vice presidente Ance

La prima azione se vogliamo è già stata compiuta dando liquidità delle imprese, anche se ai provvedimenti sono seguiti solo in parte i fondi promessi. Il secondo passaggio sarà preservare la capitalizzazione delle imprese: per fare ciò bisogna riuscire ad attuare subito i provvedimenti rivolti al nostro settore e contenuti nel decreto Rilancia Italia, ritenuti validi anche a livello europeo. Il primo è il bonus al 110% per i privati, che però per essere efficacie ha bisogno di risolvere un dilemma: ovvero capire come il sistema finanziario, le banche e non solo, possa consentire alle imprese percorsi certi per cedere i propri crediti. Anche istituzioni e associazioni possono svolgere un ruolo importante con la creazione di percorsi guidati per le imprese. C'è poi un altro provvedimento che riguarda i lavori pubblici sotto i 5 milioni. Il sistema creato dovrebbe consentire una certa velocizzazione, ma anche in questo caso esiste un ostacolo: non è stato risolto il problema dell'eccessiva burocrazia per l'aggiudicazione dei lavori la cui complessità rischia di vanificare ogni intervento mentre invece le aziende hanno bisogno di lavorare subito e non al termine di una procedura durata anni. Abbiamo insomma a disposizione due buoni provvedimenti, ma servono altri interventi per consentire che siano realmente efficaci. Semmai qualche perplessità la crea la totale deregolamentazione delle gare sopra soglia, che tuttavia riguardano la minoranza delle opere nella nostra regione.

MASSIMO PANICCIA
Presidente Confapi Fvg

Non c'è alternativa al rimboccarsi le maniche. L'emergenza sanitaria ha messo e sta mettendo a dura prova l'intero sistema economico. Si è cercato di far fronte in tutti i modi possibili al lock down: chi aveva la fortuna di rientrare tra i Codici Ateco ammessi ha continuato a lavorare; chi è stato sottoposto a chiusura ha cercato, con la Prefettura, le vie e i modi per continuare la propria attività in deroga alle disposizioni; chi non ha avuto questa possibilità ha comunque ultimato le operazioni in corso ed ha fattospedizioni già programmate della merce. .
Gli imprenditori si stanno sforzando di individuare quale può essere la via d'uscita migliore non essendo disponibile una ricetta che vada bene per tutti. Le imprese che hanno spalle solide hanno impiegato questo tempo per formulare nuove strategie e per riposizionarsi sui mercati, anche attraverso investimenti per una loro riorganizzazione. Le altre imprese meno dotate finanziariamente continuano a vivere alla giornata con scarse prospettive di sviluppo.

In questa fase bisogna investire nell'organizzazione e nelle reti commerciali per il presidio dei mercati. E' questo il passaggio più delicato poiché, chissà per quanto ancora, il sistema fieristico globale è sospeso, la movimentazione di agenti e venditori continua ad essere difficile pregiudicando l'acquisizione di nuovi ordini. Ogni imprenditore è consapevole che, in questo frangente, deve lavorare di più, meglio e con un minor guadagno.

il FRIULI
Come spendere i soldi europei

L'inchiesta continua a pagina 8

LIVIO NANINO
Presidente Legacoop

Il mondo della cooperazione si attende nel breve periodo un'evoluzione dell'azione del decisore pubblico da una fase di interventi emergenziali a una nuova fase di definizione delle linee strategiche regionali e nazionali. Per questo non è più rimandabile una riflessione condivisa su una nuova programmazione, dalla pianificazione sociale fino a quella industriale, definisca una cornice post Covid per un rilancio dei nostri territori e delle nostre comunità. Dire che questa crisi può rivelarsi un'opportunità, non è retorica. Ci sono molte condizioni che vanno in questa direzione a partire da un nuovo atteggiamento da parte dell'Europa. Le ingenti risorse finanziarie che verranno messe a disposizione per la ripresa devono essere indirizzate verso investimenti che consentano al nostro Paese di modernizzarsi, recuperando il gap che aveva con i paesi più avanzati. Per fare questo è necessaria una comunità di intenti tra tutti gli attori in campo. Bisogna fare un'operazione di verità, serviranno sacrifici, avremo bisogno di aumentare la produttività più degli stipendi, avremo bisogno di indirizzare le risorse verso gli investimenti e non verso i sussidi.

E' necessario, in sostanza, mettere mano a una riprogettazione, è importante ridefinire una visione comune anche tra Regione e il mondo imprenditoriale sia profit che non profit; le politiche di coesione sociale e le politiche industriali, nazionali e regionali, devono trovare una sintesi virtuosa al cui interno la cooperazione può e deve avere un ruolo fondamentale.

DANIELE CASTAGNAVIZ
Presidente Confcooperative

Penso, innanzitutto, che in questa fase difficile e concitata non bisognerebbe perdere assolutamente i finanziamenti europei, vitali per il nostro tessuto sociale ed economico terremotato dalla pandemia. Servirebbe un'azione chirurgica ed efficace di sburocratizzazione. Lo so che si tratta di un tema dibattuto da molti anni e, in verità, mi vengono i brividi a ripeterla poiché ogni volta che si pronuncia questa parola, la risposta dietro l'angolo è una nuova norma. Invece, bisogna dare sostanza vera a questa parola poiché la situazione delle nostre imprese, su questo fronte, è drammatica con un susseguirsi di vincoli e normative non sempre utili. Con la complessità, pure nel pagamento delle tante imposte, a esempio, si favoriscono i furbi e i trappoloni. Nuove imprese fanno fatica a nascere anche a causa di queste difficoltà burocratiche dove il protagonista è più il funzionario che le applica che il politico che decide. Inoltre, perchè ogni volta che si fa una norma nuova servono una o più circolari interpretative o i regolamenti di attuazione? Se la norma fosse scritta bene, dovrebbe essere subito applicabile, senza tanti giri di carte che allungano i tempi di intervento e di efficacia pure se l'idea di partenza è buona.

MICHELE PAVAN
Presidente Coldiretti

Per quanto riguarda l'agricoltura è indispensabile fare grandi investimenti sulle infrastrutture per permettere di ottenere prodotti di qualità e, al tempo stesso, garantire una rapida distribuzione delle merci nel nostro Paese. Dobbiamo inoltre fare i conti con i profondi cambiamenti indotti dal clima che impongono nuove strategie, in particolare nell'utilizzo delle risorse idriche. Ecco perché, una infrastruttura che ritengo assolutamente strategica, in particolare per garantire le produzioni e la loro qualità in Friuli Venezia Giulia, è la realizzazione di una serie di bacini per la raccolta dell'acqua che resta una risorsa fondamentale per fare agricoltura di qualità. L'adattamento ai cambiamenti climatici è dunque una delle strategie più urgenti e prioritarie da perseguire. Stiamo assistendo a una sostanziale modifica delle precipitazioni, sempre più concentrate nel tempo salvo poi essere costretti a fare i conti con lunghi periodi siccitosi. Dobbiamo per forza accumulare l'acqua quando piove e trattenerla per i momenti di maggiore richiesta, anche perché le precipitazioni nevose continuano a diminuire, mentre le piogge molto intense della stagione autunnale danno scarsi benefici alle nostre coltivazioni, ormai ridotte al minimo in vista della stagione invernale. Non possiamo che attrezzarci per tempo e fare in modo che ai nostri agricoltori sia sempre garantita questa preziosa risorsa.

THURN VALSASSINA
Presidente di Confagricoltura

L'azione politica delle prossime settimane deve concentrarsi su alcuni punti. Quello fondamentale è relativo alla necessità di intraprendere una serie di azioni per far sì che il valore aggiunto delle nostre produzioni rimanga in regione. In particolare, quello relativo alle nostre eccellenze agroalimentari che devono essere valorizzate e, per quanto possibile, trasformate in loco. C'è poi l'importante capitolo relativo all'accoglienza, alla ristorazione e al turismo che, per noi, si declina in un comparto in crescita: l'agriturismo. Un settore che ha molto sofferto nei mesi scorsi e sta ancora soffrendo: deve essere aiutato a ripartire e a rinnovarsi per tornare a rappresentare, in tempi brevi, quell'importante volano economico che era per tante nostre aziende regionali, prima della pandemia.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
hic sunt futura

LIBERA DA IGNORANZA E PREGIUDIZI

UNIUD È SCIENZA

VILLIAM PEZZETTA
Segretario regionale Cgil

Non esistono ricette miracolose, tanto più quando si è costretti ad affrontare crisi di questa portata. Premesso che ci sono comparti come il turismo che stanno pagando un prezzo più pesante e ripartiranno più tardi, per quanto riguarda le politiche industriali vanno individuati pochi asset strategici, capaci di generare un effetto volano, capace come tale di garantire ricadute a cascata per tutto il settore manifatturiero.

Penso agli investimenti sulle infrastrutture strategiche, che non sono soltanto la terza corsia dell'A4, ma anche i collegamenti ferroviari. È inaccettabile infatti che il Fvg resti periferia per l'Italia, con tempi di percorrenza inaccettabili verso Roma e Milano, e nel contempo mal collegata al centro e all'est Europa. Gli stessi obiettivi di crescita del porto di Trieste, del resto, passano per un raddoppio della capacità sulla tratta Trieste-Monfalcone e per altri interventi di potenziamento della ferrovia. Ma non dimentichiamoci delle infrastrutture digitali, ancora carenti in vaste aree della nostra regione, della messa in sicurezza e valorizzazione del territorio montano, ampiamente sotto utilizzato in chiave di sviluppo turistico, del sostegno alla green economy e all'innovazione, di una maggiore integrazione tra industria, istruzione e formazione.

Se vogliamo che i nostri giovani si affaccino prima e e con maggiori possibilità di accedere al mondo del lavoro, e fermare la fuga di cervelli all'estero, dobbiamo assolutamente intervenire su questi fattori strutturali di debolezza che condizionavano, già prima dell'emergenza causata dalla Pandemia, le prospettive di sviluppo di questa regione.

ALESSANDRO MONTICCO
Segretario regionale Cisl

A livello nazionale, sicuramente sono porioritari la riforma fiscale e lo sblocco dei cantieri per dare, da una parte liquidità e fiducia alle famiglie e alle imprese e, dall'altra, avviare un volano importante per l'economia.

A livello regionale, una delle leve su cui ci si dovrebbe concentrare, in un'ottica di rilancio dell'industria e del lavoro, è sicuramente la partita della logistica e delle infrastrutture. Il nostro baricentro non dovrebbe limitarsi al solo smistamento delle merci, ma semmai sarebbe essenziale creare hub strettamente funzionali all'industria, alla produzione sul territorio e, di conseguenza, in grado di sostenere il rafforzamento della componente occupazionale.

Con infrastrutture e assetti logistici di questo tipo saremmo anche in grado di costruire quelle filiere oggi indispensabili al mantenimento delle grandi aziende regionali: queste filiere potrebbero svolgere una funzione di retrobottega permettendo così di valorizzare maestranze e lavorazioni oggi lasciate a se stesse oppure a sviluppare nuovi settori come le riparazioni.

Questo tuttavia è soltanto un esempio. L'imperativo è iniziare a lavorare sulle sinergie concrete e funzionali, già all'interno della portualità, facendo dialogare (cosa che oggi non accade) gli scali di Trieste, Monfalcone e San Giorgio di Nogaro (ed i relativi interporti); sull'integrazione tra sistema della ricerca (peraltro d'eccellenza in regione), mondo imprenditoriale e territorio inteso come fabbisogni produttivi; sulla formazione mirata attraverso il sistema duale; sulle politiche attive. Solo con una visione di questo tipo e piani industriali credibili potremo ripartire, dare linfa al lavoro ed arginare una povertà sempre più diffusa.

GIACINTO MENIS
Segretario regionale Uil

Serve un contesto di azioni per riprendersi dopo la pesante crisi causata dalla Pandemia e non esiste, ovviamente, una sola mossa o soluzioni miracolose capaci di far ripartire la nostra economia.
Credo anche di poter affermare che tutte le categorie, senza distinzione alcuna, dai datori di lavoro alle organizzazioni sindacali, hanno ben chiara la percezione che i prossimi mesi saranno molto difficili e densi di incognite.
E questo nonostante le buone notizie arrivate da Bruxelles sull'accordo preso in Europa per il recovery fund, che metterà in circolo risorse molto importanti per l'Italia.
Sarà indispensabile però non disperdere queste risorse in mille rivoli, com'è avvenuto in passato, ma concentrale e puntare con decisione sugli investimenti strategici. L'orientamento dunque sarà quello di investire su infrastrutture, innovazione, ricerca e vorrei dire anche in salute, anche se su questo versante spero si riesca a trovare il consenso tra tutte le forze politiche per il ricorso alle risorse messe a disposizione dal Meccanismo europeo di stabilità (Mes). Abbiamo stimato che l'accesso a questo strumento di intervento potrebbe far arrivare nella nostra regione la ragguardevole cifra di 700 milioni, una somma davvero importante per riequilibrare la situazione dopo anni di tagli e riduzioni. La parola magica resta in ogni caso "investimento" sul nostro futuro: innovazione, digitalizzazione, ricerca e infrastrutture sono le direttrici sulle quali muoversi per garantire al nostro Paese di rialzare la testa.

La sede della Tecnocom nella zona industriale udinese

Importante commessa in Spagna per Tecnocom

Se in tempi normali le aziende devono dare del loro meglio nell'affrontare le sfide che il mercato attuale richiede, ancora di più in tempo di Covid-19 le nostre realtà industriali devono trovare le strategie migliori per finalizzare positivamente le occasioni di business. È quanto è riuscita a fare la Tecnocom di Udine aggiudicandosi una commessa in Spagna, uno dei Paesi insieme all'Italia duramente colpito in Europa dalla pandemia del Covid-19, che con fiducia e coraggio riprendono le redini della propria economia.
Si tratta della vendita di un imponente cassero per la produzione di travi di diverse dimensioni, per una lunghezza di 63 metri, automatico e altamente flessibile. La soluzione migliore e la più idonea alle esigenze di un'impresa leader della prefabbricazione industriale e residenziale spagnola e francese, come Hormipresa, con sede principale a Barcellona, nel cuore dell'Europa, ma con stabilimenti in diverse zone della Spagna. 150 dipendenti, dedicata alla produzione di travi, pilastri e pareti, Hormipresa vanta un'attività portata avanti dal 1972 con successo nel mercato della prefabbricazione, settore in costante crescita.

INDUSTRIA DI ECCELLENZA

La ripartenza post Covid -19 si affronta con fiducia e nuove strategie

Il macchinario realizzato per la spagnola Hormipresa

È questo il risultato della tecnologia Tecnocom, azienda udinese parte del Gruppo internazionale Progress, leader mondiale nel settore della prefabbricazione residenziale abitativa, industriale e infrastrutturale, che coniuga da più di 40 anni esperienza, affidabilità, ricerca e sviluppo con un'attenzione costante alle innovazioni tecnologiche e all'avanguardia al servizio della più moderna industria della prefabbricazione.
"Molti dei macchinari che lavorano con successo nei nostri stabilimenti, sono stati acquistati dalla Tecnocom - afferma il direttore degli acquisti della Hormipresa **Ramon Mullerat** -. Per noi la Tecnocom con la propria esperienza e know-how incarna perfettamente la nostra visione di realtà industriale".
L'azienda spagnola ha deciso di affidarsi ancora una volta alla Tecnocom per l'ampliamento dello stabilimento di Tarragona mirato soprattutto alla realizzazione di stabilimenti prefabbricati a uso industriale di grandi dimensioni, ottimizzando l'investimento in un macchinario automatico e altamente flessibile in grado di produrre travi di diverse dimensioni. La motivazione decisiva che ha portato alla consulenza della Tecnocom e all'investimento è stata la necessità di essere altamente competitivi in un mercato che richiede sempre di più tempi rapidi di produzione.
"Disponiamo di spazi produttivi ristretti, ma avevamo la necessità di produrre una grande quantità di manufatti di differenti dimensioni per potere competere con i nostri concorrenti che spesso possiedono diversi siti produttivi e un numero maggiore di macchinari - sottolinea Mullerat -. La tecnologia Tecnocom è stata la risposta giusta: un cassero automatizzato che permette la realizzazione di travi di varie sezioni rapidamente e ottimizzando i tempi produttivi".
Hormipresa esprime soddisfazione, in questo modo l'impresa spagnola si sente pronta ad affrontare le sfide future.
"Quest'anno stiamo lavorando al 75% delle nostre potenzialità, sulla base delle commesse in corso" conclude Mullerat, ma l'auspicio è di arrivare al 100% in un futuro molto prossimo.
Ancora una volta qualità, innovazione e affidabilità, i valori fondanti di Tecnocom, sono la chiave del proprio successo e della soddisfazione dei propri clienti, un'azienda fatta di persone che singolarmente, ma con senso di appartenenza sanno di contribuire ogni giorno alla crescita della loro realtà lavorativa.

> Zero rimpianti: sono entrato in una 'squadra' di agricoltori innovativi e qui mi sento a casa

IL VIANDANTE Giuseppe Ragogna

Andare a canestro con un fiore

TRE PUNTI
TANTO VALE RACCOGLIERE LA PIANTA AL MOMENTO GIUSTO

Nel cesto finiscono i fiori, non più i palloni. Il pordenonese Andrea Muner, un ragazzone di due metri, non sfugge allo sguardo degli escursionisti del Piancavallo. Si lasciano i ripetitori di Castaldia, lungo l'itinerario delle malghe, e si entra nel suo regno. Tutt'attorno c'è un trionfo di colori e profumi. L'odore dell'arnica, che è simile alla margherita gialla, si disperde nell'aria frizzante. Andrea ha chiuso con il basket, giocato da professionista: un titolo italiano juniores, con la Benetton Treviso, e alcune stagioni in B tra Pordenone e San Vendemmiano. Ora lavora nell'azienda agricola del cognato Antonio Conzato e della sorella Francesca. È lui a occuparsi del nuovo ramo d'impresa.

Andrea Muner, ex giocatore di basket professionista, ora lavora a Piancavallo producendo la materia per olii e pomate

Dopo la sperimentazione, le piantine sono già 100mila. In questo periodo di raccolta, si capisce il lavoro enorme che c'è dietro un fiorellino. Tutto eseguito a mano. I capolini vengono portati a Roveredo, in un vecchio fienile, per l'essicazione, poi macinati e macerati. Una ditta esterna cura il trattamento e consegna il prodotto finito. "Dolore? Ci vuole un fiore" si legge nel dépliant, perché l'uso di pomate e oli aiuta contro ematomi e stiramenti. Per la commercializzazione c'è il marchio ARMO 1191, che è acronimo di ARnica MOntana, dove la cifra sta per la misura altimetrica dei campi.

Andrea Muner

Andrea racconta la sua trasformazione: "Rimpianti? Zero. Bisogna cogliere il momento dei cambiamenti per impostare da capo la vita, a ogni tappa raggiunta". Lo ha già fatto al termine degli studi: il diploma di geometra è nel cassetto. La fine è un nuovo inizio. Il suo è un ritorno alla Terra Madre, in quanto fin da piccolo ha costruito un rapporto esistenziale con la natura. "In Piancavallo - conferma - mi sento a casa. E quando il telefonino non prende, non mi incavolo, ma esclamo 'che bello!', perché posso starme in pace con me stesso". Si capisce dalla chiacchierata che l'assist più importante gliel'ha servito la sorella Francesca: "Ho fatto canestro al volo, entrando in una squadra di agricoltori innovativi". La sfida continua, questa volta contro la grandine, la pioggia, il fango, per mettere in salvo il raccolto. Le gomitate sotto canestro non sono nulla rispetto a tutto questo. Lavora dall'alba al tramonto: "La vittoria non è mai scontata, anche l'ultimo pallone è decisivo. Come oggi raccogliere i fiori al momento giusto... vale un tiro da tre punti".

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

A Udine telecamere sui cassonetti. Si profila una disputa tra Telefriuli e Telequattro per l'esclusiva in diretta. "Scovacis: trasmissione differenziata".

Il prosciutto sarà protetto in Cina. Primi effetti positivi: un ristorante di Shanghai offre gli involtini primavera di San Daniele.

Europa in puro stile italiano. Trovato accordo 'salvo intese'.

UE, Conte: "Risultato positivo per l'Italia. Con un'unica macchia: non mi hanno lasciato fare una conferenza tre giorni prima dell'accordo".

L'Italia aveva chiesto all'Europa un contributo di 127,50 euro per ogni conferenza stampa ed intervista del premier Conte. Niente da fare: non sarebbero bastati tutti i fondi Ue.

Conte a Casalino: "... ma con 209 miliardi quante conferenze stampa riusciamo a organizzare?

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

È una premiazione che accade di rado,
quella che ha ottenuto la città di Grado,
ricevendo la Bandiera Verde che incoraggia
i bambini a frequentare la sua spiaggia,
la Bandiera Gialla che invoglia ciclisti e cicliste
a percorrere in lungo e largo le sue piste
e infine (e non per sovrappiù)
l'oramai scontata Bandiera Blu.
Se arriveranno altre di queste decorazioni,
ci saranno più bandiere che ombrelloni!

Il dibattito va riaperto subito

NOI E GLI ALTRI - 13 (FINE). Le conclusioni di questo 'giro dell'Europa' delle autonomie locali. Un sistema di governo del territorio adeguato è un presupposto per il suo sviluppo

Ubaldo Muzzatti *

Nelle dodici puntate di 'Noi e gli altri' abbiamo presentato una serie di articolazioni amministrative per il governo del territorio vigenti – e in divenire – in Europa. Si tratta di un campione significativo, sia per collocazione geografica (dal Mediterraneo alla Scandinavia) sia soprattutto per la storia e la valenza politica di queste nazioni. Si è avuta cura non solo di riportare la situazione in essere, ma anche di traguardare le origini e la direzione intrapresa in ciascuna di queste realtà e, ove possibile, di comprendere le motivazioni che hanno portato a fare le scelte operate. Si è anche cercato di porre in evidenza gli elementi che sono stati ritenuti superati e, quindi, riformati e quelli che, invece, sono stati mantenuti perché ritenuti ancora validi.

Ebbene, cosa evidenziano i dati prospettati e che conclusioni possiamo trarre? In effetti, seppure sintetici, gli elementi raccolti e presentati sono (o dovrebbero essere) di estremo interesse. Soprattutto per quanti si assumono l'onere di riformare il Sistema delle autonomie locali regionale o nazionale. Visto che tanto il Friuli-Venezia Giulia, quanto l'Italia intera non hanno ancora intrapreso una via risolutiva per un problema grave e impellente qual è quello in oggetto. Un sistema di governo del territorio adeguato è una precondizione per lo sviluppo omogeneo e sostenibile dello stesso. Come abbiamo visto, in molti Stati europei sono state fatte riforme importanti, intraprese vie nuove abbandonando schemi secolari ma ormai superati. In sintesi si evidenziano gli elementi, spesso comuni, che emergono dallo studio delle realtà europee.

ENTE IMPRESCINDIBILE

Il Comune viene ovunque confermato ente imprescindibile per il cittadino e il territorio. Le mutate condizioni, però, impongono di intervenire su di esso o per esso. Due le strade scelte. La prima, quella già vigente negli Stati federali (Distretti, Circondari) e ora adottata anche dalla Francia (Comunità di Comuni), prevede di supportarne l'azione con un ente intermedio, costituito da un'aggregazione compatta e omogenea. Questa soluzione consente di mantenere anche i municipi più piccoli (i francesi hanno mediamente meno di 2.000 residenti, contro gli oltre 5.000 del Friuli-Venezia Giulia). La seconda via è quella intrapresa decisamente dalla Danimarca e in parte anche dalla Germania e Svizzera: potenziamento dei Comuni e riduzione del loro numero mediate fusioni. Con quasi 60.000 residenti medi e 440 Kmq di superfice per comune la Danimarca ha costituito degli enti di prossimità in grado di erogare la gran parte dei servizi e di attuare politiche di sviluppo territoriale.

La Regione sta divenendo l'ente territoriale di primo livello in tutta Europa. Recente, come abbiamo visto, l'introduzione in Danimarca, recentissima la promozione in Francia. Negli stati federali il primo livello è costituito da Land e Cantone.

E tra Comune e Regione? Nulla in Danimarca e in alcuni Cantoni svizzeri. Enti compatti e omogenei negli stati federali (Distretti, Circondari) e in Francia (Intercomunalità). Un ente, che per collocazione e dimensione è simile alle province italiane, sopravvive solo nei quattro *Länder* più grandi della Germania e in Belgio.

> ***Città e territori sono realtà differenti che necessitano di politiche e gestioni amministrative differenziate***

C'è poi la questione dell'elezione diretta o di secondo livello per l'ente sovracomunale. In effetti sono praticate entrambe le varianti. Sicuramente a elezione diretta sono gli organi dei circondari tedeschi, meno quelli dei distretti austriaci. I Comprensori altoatesini hanno organi a elezione indiretta da parte dei Comuni. Era così anche per i comprensori della provincia

La Regione sta diventando l'ente di primo livello in tutta Europa con un ruolo importante dei Comuni

Il palazzo della Regione a Udine. Si noti che sulla targa nel lato sud il 'trattino' si è salvato

autonoma di Trento ma, con la riforma del 2006, si è passati all'elezione diretta del presidente e dei 3/5 dei consiglieri, con i restanti nominati dai Comuni facenti parte, mentre ai sindaci è riservata solo una funzione consultiva.

IL NODO IDENTITÀ

Enti e identità: è impossibile far coincidere l'area di un ente preposto all'erogazione di servizi (efficace, efficiente, sostenibile, imparziale) con l'area di insediamento di una comunità linguistico-culturale omogenea. E non di meno il riconoscimento, la valorizzazione e lo sviluppo delle peculiarità linguistico-culturali sono un diritto costituzionale e universale che le istituzioni – Comune, Ente intermedio, Regione, Sato e UE – devono realizzare (non solo enunciare). L'organizzazione a 'matrice' del Belgio, che individua e fa coesistere, entro perimetri differenziati, tre Regioni amministrative e tre Comunità linguistiche, appare la più adeguata a perseguire lo scopo di assicurare a tutti i cittadini servizi equivalenti e a ciascuno – ovunque residente – il riconoscimento e il sostegno della propria storia, lingua e cultura.

Città e territorio sono realtà differenti che necessitano – per l'ottimizzazione di entrambi – di politiche e gestioni amministrative differenziate. Per questo Austria e Germania (che pure ha realizzato anche di recente riforme importanti) mantengono nettamente separati gli enti preposti all'amministrazione dei centri urbani maggiori e di quelli minori sparsi sul territorio. Con la distinzione tra le Comunità territoriali e le Comunità urbane anche la Francia aderisce – in certa misura – a questo modello. Ne consegue il superamento di enti costituiti da una città capoluogo da un territorio extraurbano annesso (*Departements* francesi e Province italiane).

SFRUTTARE LE TECNOLOGIE

Infine, semplificazione e riduzione dei livelli amministrativi. Gli straordinari mutamenti tecnologici, culturali e organizzativi rendono possibile una semplificazione e una riduzione dei livelli istituzionali e amministrativi. Al contempo la scarsità delle risorse e l'ineludibile sostenibilità le rendono necessarie. Pertanto il punto d'arrivo per tutti è il modello danese: Comune – Regione – Stato – UE. Punto. Quelli che, per vari motivi, non possono realizzare subito questa semplificazione, devono perlomeno intraprenderne la direzione. Avendo cura di istituire articolazioni ed enti che li avviino verso quel traguardo e preparino le comunità a una ineludibile transizione… per il loro stesso bene.

E NOI INVECE ANDIAMO A RITROSO RISPETTO AL CORSO DELLA STORIA

A questo punto sarebbe lecito chiedersi se è mai possibile che qualcuno, in qualche 'remota regione', possa pensare di intraprendere delle riforme in antitesi con quanto emerge dalle tendenze che si riscontrano in tutta Europa. Tendenze che mirano esclusivamente a rendere più efficaci, efficienti, sostenibili ed equi i sistemi di governo del territorio. Ebbene, la risposta è sì! E non serve guardare lontano.
Si pensi, per esempio, a un residente in una borgata sulle Alpi o Prealpi Carniche. Egli - a legislazione vigente e in fase di attuazione – è un cittadino del suo Comune, della Comunità montana, dell'Ente di decentramento regionale, della Regione, dello Stato italiano e dell'Unione Europea.
Ciascuna di queste 6 (sei!) istituzioni dovrebbe assicurargli qualche servizio, prestazione, infrastruttura... E nonostante la ridondanza, l'acqua che un tempo gli forniva il Comune è ora gestita da una società per azioni (a capitale pubblico, s'intende) con sede altrove; le strade che un tempo erano di Comune o Provincia sono gestite da un'altra Spa (sempre pubblica) e probabilmente sarà una Coop sociale ad assicurargli i servizi di base…

Ubaldo Muzzatti

Per tutto questo - è inevitabile - bisognerà riprendere un dibattito per la riforma delle Autonomie locali in Friuli–Venezia Giulia. Sperando che, finalmente, non si voglia ancora… *falâ di bessôi.*

Ubaldo Muzzatti

Legami più forti grazie

I FRIULANI SANNO FAR RETE.
La Pandemia ha spinto i corregionali a intensificare le occasioni di confronto e scambio. Anche sul versante della solidarietà la risposta è stata immediata, come avvenne ai tempi del terremoto.
La nostra intervista al neopresidente Loris Basso

Alessandro Di Giusto

Il neo presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, **Loris Basso**, celebra per la prima volta nel suo mandato la Convention giunta alla sua XVII edizione, uno degli eventi annuali più attesi per i friulani che vivono all'estero. Quest'anno a causa dell'emergenza sanitaria il programma ha subito sostanziali cambiamenti rinviando al prossimo anno l'Incontro previsto a Osoppo, dove comunque sabato 25 si terranno come previsto il convegno e la cerimonia commemorativa dedicate a **Ottavio Valerio** "Vôs e anime dal Friûl" e tra i padri fondatori di Ente Friuli nel Mondo, trasmessi in diretta e pure via streaming da Telefriuli.

Qual è la situazione attuale dei friulani sparsi nei vari continenti e cosa state facendo?

"I vertici dell'Ente, visto il momento, hanno deciso di dare un abbraccio virtuale ai nostri corregionali e lanciare loro un messaggio. Fin da subito abbiamo deciso di incontrarci in rete, interpretata in due modi: la Rete del web e dei collegamenti digitali e la rete intesa come intreccio di rapporti. Ecco perché abbiamo posticipato al prossimo anno la Convention ufficiale a Osoppo, per la quale ringrazio fin da ora il Comune di Osoppo e l'azienda Fantoni che anche nel 2021 ha messo a disposizione la sua sala mensa per accoglierci. I friulani hanno dimostrato di esserci sempre, di essere pronti a rispondere alle emergenze: lo hanno fatto ai tempi del terremoto e ora con il lavoro svolto dai Fogolârs asiatici che si sono dati da fare per procurare alla nostra regione le mascherine e altri presidii sanitari. Come Ente continueremo

Dal Teatro della Corte di Osoppo la Convention sarà trasmessa in diretta da Telefriuli (canale 11 o 511HD) sabato 25 luglio dalle 17.30 alle 18.30 e potrà essere seguita anche in streaming attraverso il sito www.telefriuli.it/streaming.
L'accesso al teatro sarà pertanto riservato esclusivamente agli ospiti della diretta televisiva e, quindi, interdetto al pubblico.

IL SALUTO

La distanza annullata dalla solidarietà

Il presidente della Regione Fvg **Massimiliano Fedriga** ha inviato ai friulani il proprio saluto tramite la rivista periodica edita dall'Ente Friuli nel mondo. "La situazione di emergenza generata dalla pandemia da Coronavirus - ha scritto Fedriga - vi impedisce di incontrarvi di persona e di colmare, almeno per una volta l'anno, quello spazio che la vita ha imposto abitualmente tra voi e la vostra terra. La distanza e l'impossibilità di abbracciare i propri cari, sono state per molte generazioni di friulani le matrici comuni della quotidianità. Oggi anche noi conosciamo il peso della distanza e sappiamo quanto agognato sia il momento del riabbraccio, avendo subito un distanziamento forzato dai nostri amici, a volte dai nostri congiunti più stretti".

Massimiliano Fedriga

"La forza di rispettare con rigore le regole imposte per contenere il contagio - ha poi spiegato il presidente - ci veniva dalla certezza che un sacrificio per noi oggi avrebbe significato una ripartenza serena per tutti domani. L'Incontro annuale dei friulani nel Mondo acquista in questo 2020 un significato ancor più profondo. Nell'emergenza, infatti, la distanza non vi ha fatto incontrare, ma non vi ha impedito di farvi sentire vicini. Anzi, ha semmai ampliato il bisogno di solidarietà tra comunità che affondano le radici nella stessa casa. L'Ente Friuli nel Mondo ha questa peculiarità: è la casa di tutti i friulani in cui sono custoditi i valori del lavoro, della famiglia, dell'amicizia che non conoscono confini".

Grazie alle nuove tecnologie abbiamo riscoperto i valori dell'incontro e della collaborazione

all'emergenza

ad essere al servizio dei Fogolârs, come d'altronde vollero i padri fondatori".

In che maniera?

"Proseguiamo sui vari progetti già avviati, priomo fra tutti il lancio della nuova piattaforma dedicata alla ricerca delle radici, realizzata in collaborazione con l'Archivio di Stato e il ministero dei beni culturali che si chiamerà "Friuli in prin", anagrafe storica delle famiglie friulane che mette a disposizione una banca dati immensa e permetterà e faciliterà la ricerca per i giovani alla ricerca delle loro radici. Si trovano tutti i dati degli atti di matrimonio, della leva militare e molto altro a partire dall'inizio del 1900 e fino al 1940. Questo progetto è anche uno strumento a disposizione della regione. I nostri Fogolârs sono ambasciatori non solo dell'economia, ma pure della valorizzazione turistica. I giovani che cercheranno le loro radici vorranno conoscere il territorio d'origine, creando di fatto un nuovo tipo di turismo. Il portale è già operativo e l'Ente prosegue nella collaborazione per l'implementazione dei dati anche attraverso il supporto dei vari Fogolârs".

Internet vi ha permesso di restare collegati. Anzi, si sono tenuti eventi tra Fogolârs un tempo impensabili.

"La Rete si è rivelata uno strumento fondamentale. Proprio grazie alle nuove tecnologie abbiamo riscoperto i valori dell'incontro e della collaborazione. In passato le uniche occasioni erano le visite, mentre ora gli appuntamenti si sono intensificati creando legami inediti. Cito iniziative emblematiche: la prima in Argentina dove i giovani friulani hanno organizzato "Fantats di fûr", evento che ha messo in contatto tra loro oltre 200 ragazzi. E poi c'è l'iniziativa in corso voluta dall'Ente, "Vacancis in Rêt", per proseguire tramite sul web i corsi di friulano per i più piccoli, previsti in Argentina e poi bloccati dall'emergenza Covid. Da Udine, **Daria Miani**, rivelatasi una bravissima maestra, sta tenendo le sue coinvolgenti lezioni, raccogliendo un successo che va oltre ogni attesa, tanto che abbiamo ottenuto l'interessamento di molti altri Fogolârs. I ragazzini coinvolti hanno sfruttato appieno questo evento per stare vicini pur trovandosi fisicamente distanti. Vederli parlare tra loro in friulano era emozionante".

Loris Basso

Lo stato di salute dell'Ente?

"Il presidente Luci ci ha lasciato un ente ben strutturato e nel quale lavorano persone motivate, ai quali va il mio più sincero ringraziamento. In questi particolare momento si sono sempre adoperati e impegnati per affrontare le esigenze e le problematiche da risolvere. Abbiamo anche la fortuna di avere il sostegno concreto della Regione anche se ovviamente l'aiuto non basta mai. In ogni caso, con le risorse a disposizione che arrivano anche dalla Fondazione Friuli e dal Comune di Udine riusciamo a dare i servizi che ci sono richiesti. Direi che lo stato di salute e buono e che l'entusiasmo è molto, anche perché dai nostri Fogolârs giungono stimoli continui".

TRA I PADRI FONDATORI

Il Congresso ricorda Ottavio Valerio

L'incontro annuale dei friulani nel mondo è stato rinviato al prossimo anno, ma Osoppo ospiterà comunque un altro evento altrettanto importante. Perché proprio la cittadina del Forte ha dato i natali a **Ottavio Valerio**, scomparso trent'anni orsono e annoverato tra i padri fondatori dell'Ente Friuli nel Mondo che ha anche guidato come presidente per oltre 20 anni, dal 1962 al 1982, e poi come presidente onorario fino alla sua morte, avvenuta il 15 luglio 1990.
Sabato 25 luglio, a partire dalle 17,30, nel Tetaro della Corte di Osoppo si svolgerà il convegno e, a seguire, la cerimonia commemorativa dedicati all'uomo che fu definito a ragione "Vôs e anime dal Friûl".

Nato il 4 dicembre 1902, nel corso degli anni Valerio, a partire dal 1919, ad appena 17 anni, iniziò a prestare la sua opera come educatore nel collegio arcivescovile Bertoni di Udine; dal 1928 al 1932 lavorò quindi a Parma come vicedirettore del collegio Maria Luigia, gestito dagli Stimmatini per poi fare ritorno in Friuli, richiamato a Udine dall'arcivescovo monsignor Giuseppe Nogara, dove fino al 1948 fu educatore presso l'Istituto orfani di guerra di Cividale. Nel 1948, iniziò quindi il suo impegno come rettore del collegio di Toppo-Wassermann di Udine, la più prestigiosa istituzione laica del capoluogo friulano, guidato fino al giugno del 1980. L'illustre osoppano fondò con il compaesano **Giovanni Faleschini** la compagnia teatrale "La Osovane" guadagnandosi il titolo di "Cantore del Friuli". "Valerio - come ha scritto **Eddi Bortolussi** - raccontava un Friuli bello e forte, cristiano e laico, fatto di uomini autentici e di donne esemplari, impastato di preghiere e di imprecazioni e di tanta, inesauribile e altissima poesia".

Ottavio Valerio in viaggio verso l'Australia

Anche alla guida di Ente Friuli nel mondo Valerio ha lasciato un segno indelebile grazie all'impegno profuso senza risparmiarsi, visitando nell'arco della sua presidenza tutti i Fogolârs del mondo attivi in quegli anni, da quelli italiani a quelli sparsi in Europa e nei continenti più lontani.

Previsti interventi profondi per rispondere agli standard odierni, occorre trovare più spazio per la ricca collezione permanente

Il Museo è da rifare

UDINE. 'Casa Cavazzini' verso un restyling a fine anno dopo un'ultima mostra collettiva: nuova facciata e interni migliorati, ma restano i dubbi sul ruolo di 'contenitore'

Oltre 10 milioni complessivi per i lavori su un'edificio donato da un benefattore

Andrea Ioime

Un contenitore per 'grandi mostre' importate o il naturale luogo di esposizione delle sostanziose collezioni cittadine? A quasi dieci anni dall'inaugurazione del nuovo *Museo d'Arte moderna e contemporanea* di Udine, il ruolo di Casa Cavazzini non è stato ancora chiarito del tutto.

Quel che è sicuro è che a fine 2020 l'intero edificio cinquecentesco chiuderà per un *restyling* a quanto pare intenso, che renda possibile l'ospitalità di capolavori per ora non accessibili. Negli anni Casa Cavazzini, nonostante i suoi handicap di partenza (soprattutto, l'impossibilità di accogliere opere di dimensioni davvero importanti), ha ospitato grandi collettive e personali. Non ultima, quella dell'illustratore friulano di fama internazionale **Renato Calligaro**, *'Il linguaggio visivo come avventura'*, riaperta fino a settembre dopo il lockdown.

Prima di richiudere per lavori, il Comune vuole ospitare ancora un progetto, legato proprio al 'contenuto' del Museo. "La mostra che aprirà a ottobre – spiega l'assessore alla cultura, **Fabrizio Cigolot** – sarà una collettiva che coinvolgerà artisti del territorio, o che operano a Udine e in Friuli, chiamati a prendere spunto dalle opere presenti a Casa Cavazzini e in altre sedi museali cittadine e interpretarle alla luce della loro sensibilità, per capire come si sviluppa l'identità culturale

del territorio. Un confronto sui percorsi d'arte contemporanea in Friuli".

Chiusa quest'ultima mostra, si riaprirà il cantiere: "Sono previsti lavori profondi all'interno – puntualizza - per rendere la sede museale compatibile con gli elevati standard espositivi oggi richiesti. Parliamo di climatizzazione, illuminazione secondo gli standard ministeriali e di sicurezza, ma anche di una migliore funzionalità. Sarà spostata la biglietteria, il bookshop sarà ampliato, ci saranno un nuovo ascensore esterno che collegherà i tre piani del museo e un guardaroba. Soprattutto, tenendo conto che gli interni sono di per sé un gioiellino, abbiamo pensato a un abbellimento, diciamo pure un rifacimento della facciata, soprattutto del lato di via Savorgnana, che va decisamente migliorato e valorizzato".

Il progetto prevede il collocamento delle mostre temporanee al secondo piano, mentre il piano terra e il primo saranno destinati alle esposizioni permanenti, oltre alla 'rotazione' prevista in origine delle opere di proprietà. Il costo complessivo dell'intervento dovrebbe superare il milione e 200 mila euro, portando la cifra complessiva spesa per l'edificio - donato al Comune di Udine dal commerciante e filantropo udinese Dante Cavazzini - a oltre 10 milioni, se si tiene conto della (lunga) progettazione firmata dallo studio di Gae Aulenti, contenzioso con l'amministrazione comunale compreso, e della sua realizzazione.

La 'Chimera urlante' di Mirko Basaldella

I lavori progettati per il 2021 rientrano nella volontà dell'Amministrazione di valorizzare il Museo per ospitare grandi mostre internazionali – un pallino dell'attuale giunta -, ma dovrebbero comprendere il riallestimento delle collezioni oggi presenti, 'ereditate' dalla **Gamud**: la *Galleria d'arte moderna di Udine* che comprendeva oltre 4 mila opere tra dipinti, sculture e grafica di Brass, Crali, De Kooning, Fontana, Lichtenstein, Modigliani, Morandi, Spazzapan, Vedova, Zigaina…, oltre alle opere di **Dino, Afro e Mirko Basaldella**, sempre esposte, al pari delle collezioni *Astaldi* (193 opere dagli anni '20: Carrà, Casorati, De Chirico, de Pisis, Guttuso, Santomaso, Savinio, Sironi, ma anche Braque, Chagall, Picasso) e *Friam*, 113 opere donate da 110 artisti americani dopo il terremoto del 1976.

IL PROGETTO
La città in cuffia

Fino al 31 dicembre, seguendo un'imprevedibile mappa della città realizzata dall'artista **Luigina Tusini**, accompagnati da 'omini' di legno installati nelle varie tappe dell'itinerario, si scopriranno luoghi e punti di vista inediti, ascoltando istruzioni in cuffia, racconti, pensieri e sensazioni direttamente dal proprio telefono portatile. *Città Inquieta* è la nuova esperienza teatrale realizzata dalla regista **Rita Maffei** per **Teatro Contatto**: un contenitore di possibili risposte post-lockdown, uno spettacolo da guardare e ascoltare quando si preferisce. (*a.i.*)

Venerdì 24 luglio - ORE 21.00 - Il 52° Festival Internazionale del Folklore Aviano-Piancavallo saluta il suo pubblico e lo invita all'edizione 2021
"ASPETTA... LE COSE BELLE TORNERANNO"

Venerdì 24 luglio - CINEMA ALL'APERTO organizzato dall'Amministrazione Comunale
"MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI"

Sabato 25 luglio - CONCERTO a cura dell'Istituto di Musica della Pedemontana con
"THE T-BONE'S CREED"

Domenica 26 luglio - TEATRO-CANZONE a cura di PROSCENIUM TEATRO
con la partecipazione del tastierista Valentino Favotto
"PRIMA LE DONNE"

Venerdì 31 luglio - CINEMA ALL'APERTO organizzato dall'Amministrazione Comunale
"SHAUN, VITA DA PECORA"

Domenica 2 agosto - CONCERTO MUSICALE
con Sabino Dall'Aspro, Alessandra Giubilato e Aurora De Val
"LA STRADA CANTA"

Venerdì 7 agosto - CINEMA ALL'APERTO organizzato dell'Amministrazione Comunale
"DIECI GIORNI SENZA MAMMA"

Sabato 8 agosto - SERATA COVER ROCK CON IL COMPLESSO
"BOOTY SHAKERS"

Venerdì 14 agosto - CINEMA ALL'APERTO organizzato dall'Amministrazione Comunale
"PETS 2"

Sabato 15 agosto - TEATRO SOTTO LE STELLE
"IL MEDICO DEI PAZZI - ARTE E FOLLIA"
con l'Associazione culturale, teatrale "Le Muse Orfane" e Laboratorio Teatrale Città di Aviano
(Silvia Lorusso drammaturga e regista - Viviana Piccolo attrice e regista)

IN CASO DI MALTEMPO LA SERATA VERRÀ ANNULLATA

FORGARIA

I polli di Venturini volano a Flagogna

La festa per la Vergine Beata del Carmine si tinge di satira e umorismo. Infatti, a Flagogna di Forgaria è stata inaugurata, in collaborazione con il nostro giornale, la mostra "In punta di penna" con le vignette di Fernando Venturini. La mostra, allestita dall'associazione Forno di Flagogna e curata da **Giuseppe Mareschi** e **Giancarlo Clemente**, resterà aperta fino a fine agosto e sarà anche possibile acquistare il libro che raccoglie le migliori opere del vignettista friulano scomparso nell'ottobre 2018. La moglie **Marzia** ha ricordato l'uomo al quale è stata accanto per tanti anni, le sue passioni, l'interesse verso il bene comune come amministratore di Palmanova e il suo carattere. Il saluto dell'amministrazione comunale è stato portato dal vicesindaco Luigino Ingrassi, presenti anche gli assessori **Veronica Civino** e **Andrea Goi**.
"Fernando Venturini – ha detto Ingrassi - ha avuto il pregio di sintetizzare, attraverso le sue vignette, alcuni momenti salienti degli anni scorsi, 'fotografando' le tematiche nazionali ma soprattutto quelle della politica regionale; le sue 'creature' si sono fatte portavoce di una penna intrisa di ironia, riflessione e immediatezza".
Il presidente della Pro Loco **Valter Querini**, accompagnato dal consigliere **Roberto Clarino**, ha poi sottolineato l'importanza della sussidiarietà orizzontale all'interno di una comunità.

GORIZIA

Ragazzo muore nel pozzo, tutta la città si stringe attorno alla famiglia

Gorizia si è stretta attorno alla famiglia di **Stefano Borghes**, il ragazzino di 13 anni morto, mercoledì mattina, dopo una tragica caduta all'interno di un pozzo, nel parco della villa di Palazzo Coronini Cronberg, dove si trovava assieme ai compagni del centro estivo salesiano.
Il gruppo stava praticando orienteering, una delle attività organizzate abitualmente, anche nel giardino della villa. Stando a quanto si è appreso, la mappa era stata posizionata proprio sul pozzo, dove il ragazzo sarebbe salito. Per ragioni ancora tutte da chiarire, la copertura non ha retto e lui è precipitato all'interno della cavità.
Il volo di 30 metri non gli ha lasciato scampo: troppo gravi le ferite riportate nel violento impatto con il fondo, dove non era presente acqua. La tragedia ha lasciato tutti sotto choc. Straziante la scena che si è presentata ai primi soccorritori.
La Procura della Repubblica di Gorizia ha disposto il sequestro dell'area dove è avvenuto il tragico incidente. Secondo quanto si è appreso, nel rispetto delle normative anti-Covid-19 il gruppetto di cui faceva parte Stefano era composto da sette ragazzini, ma non è chiaro se in quel momento la vittima fosse da solo o assieme agli altri amici e se fosse presente anche l'animatore.
Il pozzo era coperto con una struttura in metallo, agganciata ai bordi e, di recente, era stata oggetto di controlli. Proprio la tenuta della copertura è uno degli aspetti sui quali gli inquirenti stanno indagando.
Il sindaco **Rodolfo Ziberna** ha subito annunciato il lutto cittadino, oltre ad assicurare con l'Azienda sanitaria tutto il necessario supporto psicologico, ai genitori e al fratellino di Stefano.

L'ingresso del parco

UDINE

Condomini nel mirino dei furbetti delle immondizie. Net rassicura

Dopo il lockdown, a Udine è ripreso anche il fenomeno dei 'furbetti' delle immondizie che, armati di sacchetti, percorrono la città a caccia di un bidone. Il problema allarma soprattutto chi vive in condominio e teme un aumento dei costi per lo smaltimento dei rifiuti. Alcuni amministratori hanno già messo in guardia i condomini, invitandoli a 'vegliare' sul corretto conferimento, pena il rischio di dover pagare di più o vedersi costretti a passare ai bidoncini individuali.
Una rassicurazione, in questo senso, arriva dal direttore della Net, **Massimo Fuccaro**.
"L'inciviltà, purtroppo, temo non dipenda dal metodo di raccolta... I problemi, specie dove sono ancora presenti i bidoni su strada, come nella zona di viale Trieste, si registrano in particolare nel weekend, specie il sabato, quando non è previsto il passaggio degli operatori. Ma il dato è che spesso i rifiuti, compresi materassi e altri oggetti ingombranti, vengono lasciati all'esterno dei cassonetti anche quando questi sono semivuoti".
"Ricordo che le piazzole ecologiche sono aperte tutti i giorni, quella di via Stiria anche la domenica, quindi non ci sono scuse per abbandonare rifiuti in strada", continua il direttore della Net. "E invito i cittadini a segnalarci i problemi, in modo da consentire ai nostri operatori di intervenire e poter fare tutte le verifiche del caso". (*s.d.m.*)

Le nuove tariffe, anche in zone libere fino all'anno scorso, pesano soprattutto sulle tasche dei pendolari

La sosta è sempre più blu

LIGNANO. Il Comune chiede 90 centesimi all'ora per parcheggiare l'auto in centro o all'ingresso degli uffici spiaggia. Il motivo ufficiale è di garantire la rotazione dei veicoli e mettere ordine nelle zone più battute della città balneare

Maria Ludovica Schinko

Sosta a pagamento per tutti. Secondo il sindaco **Luca Fanotto** che ribadisce come la tariffa, 90 centesimi l'ora, sia tra le più basse d'Italia. La decisione di regolare la sosta, afferma, serve a "rendere la località fruibile a tutti, in maniera comoda e ordinata, garantendo la rotazione delle auto nelle aree a maggiore vocazione turistica e commerciale".

Fino a qui potremmo essere d'accordo. Per fare un acquisto, basta mezz'ora. Ma chi vuole andare in spiaggia e godersi la sabbia dorata e il mare blu? La tariffa giornaliera è di 8 euro, alla quale bisogna aggiungere 20 euro minimo di ombrellone e due sdraio e magari 5 euro almeno tra bibita e gelato. Un vero salasso per i turisti che quest'anno sono per la maggior parte pendolari, già impoveriti dalla pandemia. Adesso che la stagione è avviata non mancano le critiche sia da parte dei bagnanti, non tutti proprietari di seconde case con posto auto riservato, sia da parte dei commercianti. A Riviera, al primo anno di sosta a pagamento, i gestori di un bar sulla spiaggia parlano di guadagni dimezzati. I bagnini non fanno che raccogliere le critiche sia per il costo eccessivo di attrezzature, sia per la sosta a pagamento, regalo post covid.

Il sindaco Luca Fanotto

Le strisce blu apparse quest'anno, sotto i divieti di parcheggio

CONFRONTO

Bibione, invece, fa l'esatto contrario

La sosta a pagamento, per rendere la località fruibile a tutti, in maniera comoda e ordinata, garantendo la rotazione delle auto, come ha spiegato il sindaco di Lignano **Luca Fanotto**, potrebbe essere utile e necessaria, se il centro fosse affollato, ma visto che i turisti ancora scarseggiano, fine settimana a parte, 90 centesimi l'ora sono un inutile balzello. Inoltre, nuove transenne 'firmate' Comune, impediscono la sosta, libera fino all'anno scorso, anche ai bordi di alcune strade.
Giornalai e baristi lungo il 'treno' di Pineta raccontano di pendolari del fine settimana e di pochi, preziosi, turisti che si fermano al massimo cinque giorni, ma non spendono un euro in più del gelato. Tutti aspettano agosto, sperando che il popolo dei vacanzieri non cerchi località più convenienti, anche a due passi da Lignano.
Bibione, infatti, in questa difficile estate, è più attenta alle esigenze dei vacanzieri, già in sofferenza. L'amministrazione comunale ha optato per una liberalizzazione della sosta, a pagamento anche nel 2019, che quest'anno invece sarà gratuita negli stalli blu fino al 30 settembre. Una scelta, evidenziano dal Comune, presa cercando di dare il proprio contributo alle necessità dei turisti di prossimità, in particolar modo in quest'anno tutt'altro che semplice.
Grado, invece, si conferma spiaggia elitaria. Sosta a pagamento da 80 centesimi a un euro l'ora. Ma chi frequenta l'Isola del sole è preparato al salasso.

Il tariffario

PORDENONE

Madre beve per 12 ore

Il questore di Pordenone ha disposto la chiusura per 45 giorni del bar cittadino "Al Grattacielo", dove una donna era rimasta a bere per dodici ore di fila in compagnia di due amici e del figlio di 4 anni, uscendone completamente ubriaca. Il pubblico esercizio era già stato chiuso nel 2018. (*d.m.*)

VAJONT

Chieste le carte top secret

Dopo che il Senato ha disposto la rimozione del segreto di Stato sulle sedute della commissione bicamerale che indagò su cause e responsabilità del disastro del Vajont, dal Friuli parte la richiesta al Governo di inoltrare gli atti ai Comuni interessati. I quali sono pronti a distribuire il dossier alla popolazione. (*d.m.*)

PRADAMANO

Torna il Buddy Market

Dopo mesi di fermo, sabato 25 luglio torna il Buddy Market a Pradamano, nel parcheggio del Backyardie, dalle 16 alle 21. Per tutto il pomeriggio, oltre ai tanti espositori ospiti (hobbisti, artigiani, bancarelle vintage e di seconda mano), saranno aperti anche i chioschi e dalle 18.30 Brucaliff dj set.

FORNI DI SOPRA

Legno friulano per il Ponte Morandi

Sarà realizzata con l'abete bianco delle foreste friulane la 'Radura della Memoria' di Genova, installazione curata dal team di Stefano Boeri che sarà inaugurata con il nuovo viadotto e dedicata alle 43 vittime del crollo del Morandi, come anteprima temporanea del futuro Parco del Polcevera. Legnolandia di di Forni di Sopra – azienda friulana che dal 1830 lavora questa materia prima – con il sostegno delle imprese del legno certificato FriûlDane (da un paio di giorni premiata con Bandiera Verde di Legambiente), è stata incaricata dal Comune di Genova di realizzare la Radura commemorativa che sorgerà ai piedi del nuovo ponte firmato da Renzo Piano. Oltre mille metri quadri di legno friulano proveniente dagli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia del 2018 verranno impiegati per la realizzazione dell'installazione: un podio circolare, del diametro esterno di 50 metri, in cui saranno ospitati 43 alberi di specie diverse, a ricordo delle vittime della tragedia avvenuta nell'agosto 2018.

Il progetto dell'installazione

La Basilica di Aquileia si apre alla musica

La stagione 2020 dei Concerti in basilica partirà sabato primo agosto con un duello organistico. Nella basilica poponiana di Aquileia, con inizio alle ore 20.45, si sfideranno l'italiano Manuel Tomadin e l'olandese Gerwin Hoekstra. Ma il duello ovviamente non sarà all'ultimo sangue: i due artisti infatti si confronteranno sui due organi della basilica: lo storico Kaufamann situato in 'cornu epistolae' e il monumentale organo Zanin collocato nel transetto di sinistra della prestigiosa basilica e realizzato nel 2001. Sarà l'avvio un po' inconsueto della stagione 2020 dei Concerti in basilica organizzati dalla Società per la conservazione della basilica di Aquileia in collaborazione con il Polifonico di Ruda e sostenuti dalla Regione Friuli Venezia Giulia (Assessorati alla cultura e alle Attività produttive) e dalla Banca di credito cooperativo di Staranzano e Villesse. I due organisti si confronteranno su musiche di Giovan Battista Candotti *(1809-1876)*, Lorenzo Marzona *(1773-1852)*, Luigi De Grassi *(1760-1831)* e Giovan Battista Tomadini *(1738-1799)*, tutti artisti del Friuli Venezia Giulia perché il filo rosso che unirà tutti i concerti in basilica – fino alla conclusione del 27 settembre – sarà l'approfondimento e la riscoperta di musiche tutte di autori regionali. A partire dai drammi sacri di Aquileia in programma nella basilica poponiana domenica 9 agosto. Le misure anti-Covid saranno molto stringenti: gli spettatori – non più di novanta – dovranno avere la mascherina. I concerti tuttavia saranno trasmessi in streaming sul sito della Società per la conservazione della basilica di Aquileia. È necessaria la prenotazione a: basilica.aquileia@virgilio.it

Territorio - Speciale Ampezzo

La salute conta più

L'ECONOMIA ha tenuto, ma il sindaco Michele Benedetti ha preferito cancellare i grandi eventi sportivi ed è ancora in forse la Notte celtica in ottobre, nonostante richiami molti visitatori

Maria Ludovica Schinko

Zona covid-free, Ampezzo ha ripreso la sua corsa grazie alle imprese che sono ripartite. E gli appuntamenti sportivi, seppur ridotti, continuano a richiamare turisti.

Può fare un bilancio di oltre due mesi di emergenza sanitaria?

"Durante questi mesi di pandemia, il bilancio può dirsi positivo: abbiamo avuto un caso di decesso causa Covid, ma a parte questo episodio, siamo rimasti zona Covid-free, con zero casi".

Michele Benedetti

Come sindaco, qual è stato il momento più duro?

"Il momento più duro lo collego ai primi giorni dell'emergenza Covid, durante i quali, attraverso diversi canali ufficiali, ufficiosi e mediatici, si susseguivano molte notizie che suscitavano ansie e ulteriori incertezze e domande nella popolazione.Domande alle quali noi amministratori non riuscivamo a dare le opportune risposte".

Cosa l'ha reso più orgoglioso della sua comunità?

"Non c'è un momento preciso, ma posso dire che l'orgoglio in me è scaturito fin dai primi drammatici momenti, guardando il lavoro dei volontari della Protezione Civile, il loro prodigarsi verso il prossimo.

Veduta di Ampezzo e la sua zona sportiva

Facendo sì che riscoprissero e ci facessero riscoprire quel senso di appartenenza alle nostre piccole comunità".

Si può dire che la fase 3 sia cominciata?

"Per fortuna, il tessuto economico e imprenditoriale della zona è ripartito e questo ha fatto da traino anche alle altre realtà economiche minori, quindi per quanto riguarda la fase 3 intesa come 'ripresa economica', posso dire che sia cominciata. Anche se l'uso delle mascherine e le dovute precauzioni ci continuano a ricordare che la fase 2 non è molto lontana".

L'inizio della scuola è imminente. Come vi state preparando?

"Abbiamo la fortuna di vivere in piccoli paesi di montagna, quindi i numeri di studenti sono esigui e ciò ci facilita nella distribuzione dei plessi e nel mantenimento della sicurezza.

Ci sono nuove iniziative?

"Il nostro centro sportivo ha aperto le porte per ospitare stage formativi e attività outdoor per incentivare le quali ci siamo premurati di apportare manutenzione ai sentieri, al new entry *bike park* e di accogliere nuove idee, come il *forest bathing* nella foresta del Passo Pura, incenti-

Per Paola Schneider, presidente di Federalberghi, la garanzia di sicurezza non basta ad attirare i turisti, impoveriti dalla pandemia

del mero guadagno

vando così anche le visite naturalistiche. E' certo che il Cjarlins Muzane sarà in ritiro ad Ampezzo dal 10 al 14 agosto".

Quali sono gli eventi in programma?

"Sono state cancellate tutte le manifestazioni sportive, tra le quali primeggia il Rally della Carnia, proprio per quel senso di rispetto che mette in primo piano la tutela della salute a discapito del mero guadagno. In questo momento, è difficile programmare le attività di fine stagione, tra le quali la Notte Celtica, che porta migliaia di persone, la sera del 31 ottobre, nel centro storico".

LA MONTAGNA SOFFRE

Vacanze mordi e fuggi, pochi eventi di richiamo e meteo sempre incerto

A **Paola Schneider**, presidente di Federalberghi Fvg e proprietaria del Riglarhaus di Sauris, i monti sorridono sempre, ma nell'estate post covid c'è poco da ridere.
"Anche se le nostre valli sono larghe – spiega la presidente – e il distanziamento è garantito, la montagna friulana si riempie soltanto durante il fine settimana".
La fotografia si può allargare anche al mare e, comunque, a tutta l'Italia.
"C'era da immaginarselo – dice Schneider -. Le persone non hanno soldi da spendere, molti sono o hanno fatto cassa integrazione e magari hanno già consumato le ferie. Durante la settimana, in montagna, gli alberghi sono pieni al 50 per cento. Per fortuna si riempiono durante il fine settimana".
Però, la maggior parte dei turisti è friulana.
"Senz'altro. Adesso – spiega la presidente - c'è anche chi viene da fuori regione, ma sono pochi quelli che si fermano e se lo fanno, la maggior parte resta solo per quattro o cinque giorni al massimo".
Di stranieri neanche l'ombra. "Sono tornati gli austriaci – continua l'albergatrice -, ma sono motociclisti di passaggio, che si fermano al massimo una notte".
A mettere il coltello nella piaga ci pensa anche la mancanza di eventi.
"Molti appuntamenti – conclude Schneider – sono stati annullati. Sono pochi gli organizzatori che vogliono correre rischi di assembramento e contagi, richiamando troppe persone. Purtroppo, anche la mancanza di eventi di richiamo fa perdere turisti. Per non parlare delle condizioni meteo, che per il momento non ci hanno aiutato. La gente disdice la prenotazione anche da un giorno all'altro. Speriamo in un bel mese di agosto".

Paola Schneider

Cultura

Un programma quotidiano di appuntamenti sul canale YouTube di 'èStoria' e, al termine, tutti i video sulla piattaforma tv.estoria.it

La storia spiega l'attualità e pure la pandemia

'CONTROVIRUS' è il tema dell'edizione 2020 del Festival internazionale di Gorizia: gli interventi di decine di esperti di tutto il mondo solo online, ma con una selezione di proiezioni ai Giardini pubblici e tanti grandi nomi

Andrea Ioime

A destra, il curatore della rassegna Adriano Ossola e il manifesto di quest'anno, a cura di Emiliano Ponzi. Nell'altra pagina, 'Il trionfo della morte' di Brueghel

Da qualche mese, la cronaca è diventata storia con il fatto più inatteso e sconvolgente del nostro tempo: la pandemia Covid-19, i cui effetti in ambito medico, scientifico, sociale ed economico sembrano ancora da valutare. Da tempo, il festival goriziano *èStoria* si occupa di grandi temi contemporanei legati al passato, e viceversa. E lo farà anche l'edizione 2020 del Festival internazionale della Storia, tenendo conto soprattutto dell'impatto culturale del coronavirus.

Cercando di offrirne una lettura come elemento di rottura da interpretare anche in chiave storiografica, da venerdì 24 *Controvirus* comprenderà oltre 40 incontri di approfondimento per esplorare l'impatto delle pandemie sull'uomo dall'antichità ad oggi, con gli interventi dei massimi esperti mondiali di storia della medicina, storia economica, demografia, letteratura e storia dell'arte, col consueto approccio multidisciplinare.

> *Oltre 40 incontri da venerdì 24 al 2 agosto per dare una risposta qualificata sul presente al pubblico sconvolto dal Covid-19*

LA CENTRALITA' DELLA CULTURA

Ne deriverà un *corpus* storiografico di completezza unica tra le fonti a disposizione del grande pubblico. Un percorso rigoroso e appassionante per ricordare la centralità della cultura come strumento di riflessione critica anche rispetto ai problemi odierni. Un programma quotidiano proporrà gli appuntamenti giorno dopo giorno sul canale **YouTube** di *èStoria* e, al termine della rassegna, mettendo tutti i video a disposizione sulla piattaforma **tv.estoria.it** (registrazione gratuita: *info@estoria.it*). Il progetto è stato realizzato nelle ultime settimane di lockdown per dare una risposta qualificata al pubblico desideroso di approfondimento culturale a partire dal tema cruciale del presente. Dopo le prime 'pillole' di *Controvirus* nell'ambito della 39ª edizione del *Premio 'Amidei'*, Gorizia sarà anche sede 'fisica' con una selezione quotidiana di video proiettata ai Giardini Pubblici dal 24 luglio al 2 agosto, alle 21.30.

DALL'ANTICA GRECIA A OGGI

Tra i relatori, **Frank M. Snowden** percorrerà la storia del rapporto tra epidemie e società; **Giorgio Cosmacini** traccerà un percorso cronologico di contagi e pandemie; **Paolo Mieli** dialogherà con Adriano Ossola per riflettere sul Covid-19 come avvenimento della storia contemporanea. Lo scenario geopolitico sarà analizzato da **Edward Luttwak** e **Kerry Brown, Sergio Romano** e

IL PERSONAGGIO

Un artista con i galli in testa

Nato nel 1952, **Sandro Comini** è dotato di autentico talento trasversale: pittore, poeta, musicista e compositore, è co-fondatore del celeberrimo trio musicale friulano **Frizzi Comini Tonazzi**, così come dell'agenzia di comunicazione **Unidea**, di cui è presidente e direttore creativo da oltre 25 anni. Da un po', si è messo 'in testa' di ritrarre solo galli, diventati il soggetto prediletto della sua produzione pittorica. Perché? Non c'è una ragione precisa, o legata a ricordi d'infanzia, significati o simbologie particolari. A dire il vero, tutto è iniziato con un tacchino, che Comini vide una decina d'anni fa, mentre correva coi cani non lontano da casa. Il soggetto, i colori e il piumaggio si prestavano all'espressività tecnica dell'artista. Fu così che prese il via il periodo dei galli, che solo recentemente Comini ha considerato chiuso, dopo averli rappresentati, declinati e interpretati in svariati modi, sempre in forma personale e mai scontata. Venerdì 24 al Palazzo municipale di Majano, Comini inaugura *Gallintesta*, una mostra (aperta fino al 16 agosto) con protagonisti gli animali da cortile simbolo del Friuli rurale, emblema di rinascita e di risveglio, oltre che storico marchio della locale Pro Loco. *(a.i.)*

Antonio Carioti.

Partendo dall'antichità, gli esperti rifletteranno su come mito, letteratura, filosofia e storiografia affrontarono il tema dell'epidemia nell'antica Grecia, nell'impero bizantino, nel '300 e nel '600. Altri temi: l'esposizione dei nativi ai virus europei nel Nuovo Mondo, le epidemie nell'Adriatico, gli effetti delle pestilenze negli eserciti dell'età moderna, la scoperta del vaccino contro il vaiolo e l'influenza spagnola, con grandi ospiti come **Jared Diamond**, che rileggerà il suo capolavoro *Armi, acciaio e malattie* alla luce delle vicende di questi mesi, **Dacia Maraini, Gian Antonio Stella** e moltissimi altri.

"In questo periodo – spiega il curatore del festival, **Adriano Ossola** - abbiamo assistito a un proliferare inedito di comunicazione scientifica, approfondimento sociale, antropologico ed economico che ha evidenziato la storicità del momento. La voce degli storici si è unita finora al coro in maniera discreta, quasi defilata, ma la Storia e gli storici osservano la contemporaneità molto spesso con occhi più acuti di chiunque altro".

LA MOSTRA Il lockdown in terre martoriate

"Tre gradi di latitudine sopra l'equatore, sabbia, sassi, polvere, giornate scandite dal sorgere e dal tramontare del sole. Questa è la terra di Turkana, nel nord ovest del Kenya, al confine con Uganda, Sud Sudan ed Etiopia, terre martoriate da guerre, fame, carestie e inondazioni". Queste parole descrivono i quattro mesi che il giovane fotografo **Leonardo Mangia** ha trascorso durante l'emergenza del Coronavirus a Lodwar, nel Deserto di Turkana, dove il lockdown continua e la situazione non accenna a migliorare. Tornato in Italia, Mangia presenta fino al 30 settembre la sua esperienza in una mostra fotografica a Sappada Vecchia: il racconto della quotidianità durante la crisi e delle difficoltà che ogni giorno uomini, donne e soprattutto bambini – che in seguito alla chiusura di scuole e orfanotrofi si sono ritrovati sulla strada da un giorno all'altro - devono superare per sopravvivere in Africa.

AL 'CRAF'

La costruzione del Friuli in 5000 foto dal 1920 al 1960

Il **Craf** – *Centro di ricerca e archiviazione della fotografia* di Spilimbergo accoglie nel suo deposito climatizzato un preziosissimo archivio appartenente al Genio civile di Udine e originariamente conservato al Magazzino idraulico di Pertegada. Si tratta di oltre 5mila fotografie realizzate tra il 1920 e il 1960: pellicole, lastre, positivi di grande qualità, uno scrigno di memoria storica che coinvolge tutto il Friuli. Le fotografie testimoniano i lavori del Genio civile sull'intero territorio regionale: costruzione di edifici pubblici, scuole, ponti e strade che raccontano le molteplici trasformazioni delle città e dei paesi che oggi conosciamo.

Alcuni scatti storici del Genio civile

Tra le opere, vero e proprio strumento di indagine sui cambiamenti architettonici e strutturali che hanno caratterizzato il Friuli Venezia Giulia attraverso l'occhio attento di fotografi professionisti direttamente reclutati dal Genio civile, le testimonianze della strada della Valcellina, gli interventi idraulici lungo il Tagliamento, i lavori di restauro del castello di Udine, la costruzione di gallerie e molto altro ancora, con diverse fotografie delle opere eseguite durante il regime fascista e altre che restituiscono l'importanza del lavoro svolto dalla polizia idraulica per la sicurezza della popolazione sugli argini del Tagliamento. Molti scatti conservano ancora le indicazioni dell'autore, come **Giuseppe Piazza**, che a Gemona aprì nel 1897 uno studio fotografico nel cortile dei conti di Caporiacco.

L'archivio arriva al Craf come generoso atto di donazione, grazie all'intermediazione di un dipendente della polizia idraulica, **Giovanni Santoro**. Il Centro di ricerca e archiviazione della fotografia si dedicherà alla conservazione, pulizia e restauro del materiale fotografico grazie al suo laboratorio, e successivamente sono previste la digitalizzazione dell'archivio e la catalogazione. Il ricco corpus di opere potrà essere oggetto di studio anche attraverso futuri tirocini e tesi di laurea con le università regionali. (*a.i.*)

LATISANA UN AMORE DI CENTRO

COMUNE LATISANA

Pro Latisana

SERE D'ESTATE A LATISANA

Tutti i giovedì
dal 23 luglio al 13 agosto

→ Negozi aperti fino alle 23.00
→ Cinema all'aperto per bambini
→ La passeggiata sarà accompagnata ed allietata da un sottofondo musicale proposto da DJ e musicisti

Shopping, enogastronomia, degustazioni di prodotti tipici locali, mercatini di prodotti agro-alimentari e tante altre sorprese!

Nelle serate di giovedì promozioni ed offerte nelle attività commerciali che espongono questo marchio Sere d'estate a Latisana

→ Sabato 1 Agosto: ***"La Sera dei Saldi"***

Seguici su Sere d'estate a Latisana · Latisana, vetrine, amici e

> Il nome del protagonista è assonante con quello di Priapo, che tiene a bada la bestia con la sua asta spropositata culminante in un... cappuccetto rosso

INCHIOSTRATURE Angelo Floramo

PROKOF'EV

MOLTE SIMILITUDINI ANCHE CON 'PIERINO E IL LUPO' MUSICATO DAL COMPOSITORE RUSSO

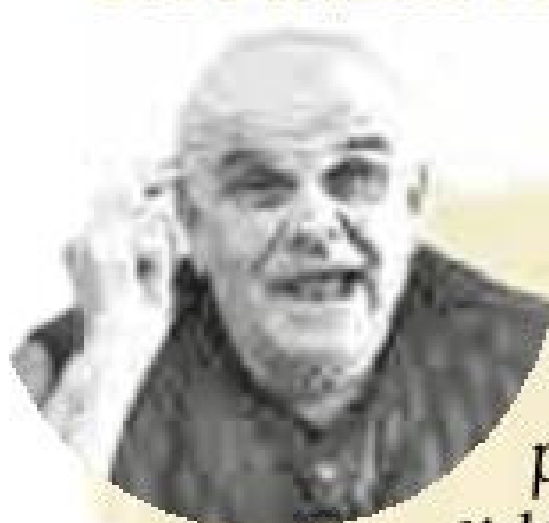
Cappuccetto rosso? No, Piripo e il Lupo!

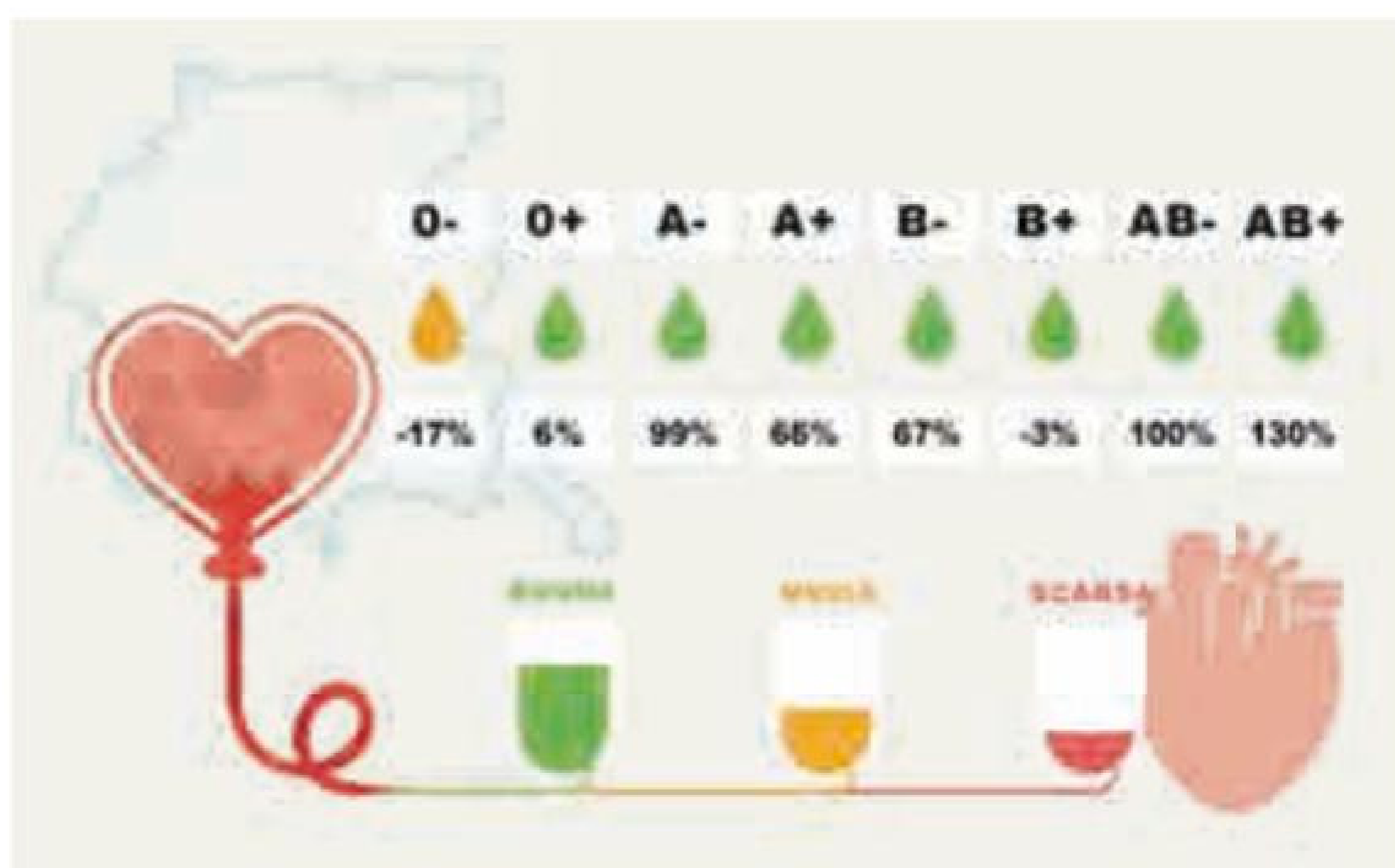
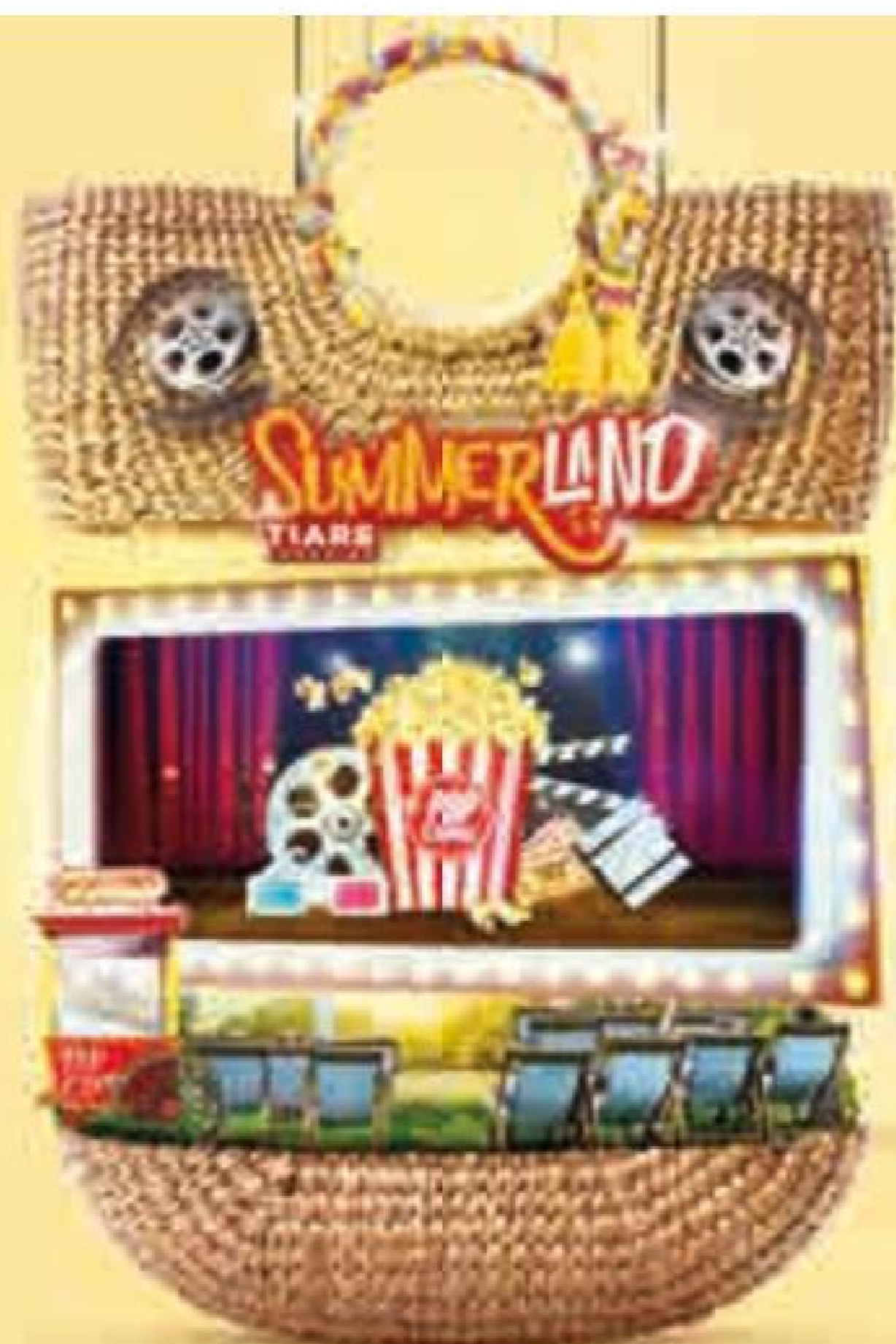
Le radici della celebre favola dei Fratelli Grimm in un protocollo notarile del 1431 redatto in friulano medievale

Lo sapevate che la fiaba di Cappuccetto Rosso è nata in Friuli? Dopo l'origine nostrana di Romeo e Giulietta, nulla dovrebbe più stupirci. Ma andiamo per gradi. Che il Friuli sia stato in passato terra di lupi è un dato acquisito dalla Storia. La prima fonte a testimoniarlo è addirittura l'Editto longobardo del Re Rotari, dove si legge che chiunque si impossessi della pelliccia di un animale non suo ucciso dai lupi, occultandone poi la carcassa, dovrà pagare un ammenda di dodici soldi. Paolo Diacono ci racconta nella su Historia che l'antenato Lopichis sarebbe giunto in Friuli dalla lontana Pannonia seguendo un lupo guida, animale totemico per i Longobardi. In epoca più recente, ovvero nel XIV secolo, gli Statuti di Buja prevedono multe severe contro coloro che vendono al macello carni di animali sbranati dai lupi. Anche il Consiglio di Gemona fissa una taglia per uccidere un lupo. Siamo nel febbraio del 1369. Francesco di Manzano, un anno dopo, nei suoi annali ci parla di lupi "che divorano i fanciulli".

Questa la Storia. Ma è l'immaginario collettivo da essa sollecitato che si fa più interessante. In calce a un protocollo notarile del 1431 si legge un meraviglioso scongiuro (preento) in friulano medievale trascritto da pre Niccolò da Cereseto, cappellano della Confraternita dei Battuti di Udine e notaio. Si dice di un certo Piripo che nel bosco ha incontrato il Lupo. Molte sono le domande che gli pone e il lupo gli risponde: "Io cammino su verdi sentieri, in cerca degli avanzi. Farò danno al massaro e paura al pastore, insozzerò la pelle, mangerò la carne, contaminerò il sangue". E allora Piripo lo esorcizza nel nome delle fasce che hanno avvolto il Cristo, nel nome del Papa di Roma e la Corona imperiale, i preti, gli abati, gli uomini giusti, le messe cantate e via dicendo.

Ma chi è Piripo? L'assonanza con il nome di Priapo è evidente. Il dio degli orti e dei confini, quello 'molto dotato', per intenderci. Che viene anche detto Pan Lycaeus. Incantatore e spirito stesso della Natura. E Lykos è il Lupo, in greco. Così come il Liceo è quel luogo sacro in cui avviene la trasformazione dalla ferinità del 'lupus' alla civiltà dell''homo', chi meglio di Priapo potrà tenere a bada la bestia divenuta simbolo stesso del male? E lo farà con la sua asta spropositata, che culmina, come da raffigurazioni, con un cappuccetto rosso. Tutto torna. Non i fratelli Grimm e nemmeno Pierino e il Lupo di Sergej Prokof'ev. La storia vera è quella di Piripo e il Lôf. Par furlan.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

A jerin stâts un pôcs di dîs di ploie e mê sûr e jere lade a fâ lidric tal cjamp dongje dal stalon là che al lavorave un marochin. Lu viôt e i dîs: "Bundì, vuê e je une biele zornade! Al è soreli!"
"Lis zornadis a son dutis bielis!" i à rispuindût chel. "Tu âs reson!" e à sierât mê sûr. Al scugnive vignî un dal Maroc a dînus che lis zornadis a son dutis bielis.
Pensìn parsore...
E buine zornade e buine vite!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

VEL
TURISMO85

Un'estate al Tiare!

Ogni venerdì dalle 21.30 per i clienti Tiare e Ikea la magia del cinema all'aperto è GRATIS*

E in più, **fino al 6 settembre, Fitness, Go-Kart, Musica, giochi per i più piccoli** e molto altro.

PROGRAMMAZIONE

LUGLIO

Domenica	26	CARS 3
Venerdì	31	LE FOLLIE DELL'IMPERATORE

AGOSTO

Venerdì	7	PETS
Venerdì	14	LE CRONACHE DI NARNIA
Sabato	15	BOHEMIAN RAPSODY
Venerdì	21	GLI INCREDIBILI 2
Venerdì	28	IL LIBRO DELLA GIUNGLA

SETTEMBRE

Venerdì	4	INSIDE OUT
Domenica	6	I PIRATI DEI CARAIBI 5

**Accesso gratuito previa esibizione di uno scontrino di acquisto effettuato al Tiare o Ikea.*
Prenotazione obbligatoria online o c/o Tiare Shopping.

TIARESHOPPING.COM

WONDERPLACE

> È un luogo metafisico dove esiliare nei momenti di scoramento

IN VIAGGIO Paolo Zambon

Idillio lungo la costa del Maharashtra

La piccola imbarcazione che salpa da Mumbai poco dopo l'alba, si lascia dietro la potenza del fascino coloniale e tropicale. La metropoli si sta svegliando e la famosa accoppiata architettonica, Gateway of India e il lussuosissimo albergo Taj Mahal, è avvolta da un manto di tranquillità chimerico. Ancora qualche minuto e la burrasca umana frantumerà quest'atmosfera.

La città svanisce lentamente sotto un sole che si fa via via più potente e costringe i passeggeri che hanno rimediato un posto sul ponte a coprirsi la testa con magliette o asciugamani.

L'imbarcazione borbotta, scivola sull'acqua torbida e calma lasciandosi alla sinistra l'isola di Elephanta e le omonime grotte e sulla destra l'estremità della penisola di Colaba, lembo lungo il quale Mumbai muore e si fonde con il Mar Arabico.

L'arrivo a Mandve sancisce l'inizio della parte meridionale della costa del Konkan, porzione di terra dove la catena montuosa dei Ghati Occidentali scende ad abbracciare l'oceano imitata da diversi corsi d'acqua creando così quello che Daniel a Mumbai aveva definito "l'ultimo luogo in India a Sud dei monti himalayani degno di emozionare".

> **In viaggio verso l'ultimo luogo in India a Sud dei monti himalayani degno di emozionare**

Mangrovie a perdita d'occhio verso l'interno e la strada che sembra sospesa sopra di esse, si punta dritti verso sud zigzagando tra buche, veicoli e pedoni.

L'incontro con il mare sembra annullare la frenesia indiana. D'un tratto la luce cambia, si fa più dolce, quella patina di smog e umidità svanisce e lascia spazio a un cielo azzurro intenso. Anche l'udito trova sollievo una volta che la colonna sonora del movimento motoristico indiano si placa.

Il Mar Arabico ti strega con il suo incantesimo all'altezza di Alibag, da qui in poi la sorpresa diventa una costante. La sommatoria di quegli attimi di emozione, che durerà per diversi giorni, si sedimenterà nella memoria sotto forma di un gigantesco momento di gioia e levità; un luogo metafisico dove esiliare nei momenti di scoramento.

Una strada che è un rosario di curve, salite, discese, panorami mozzafiato, villaggi accerchiati da palme, spiagge deserte corre verso Sud. Lo scooter arranca ma va bene così, i dettagli si nutrono di lentezza. Si corre sui declivi con le baie deserte a fare da sfondo, come ci si fionda verso una promessa di felicità.

Ai panorami sensazionali si aggiungono le considerazioni storiche stimolate dai forti di Padmadurg e di Janjira; ricordi di ere in cui i commerci lungo la costa andavano protetti a ogni costo.

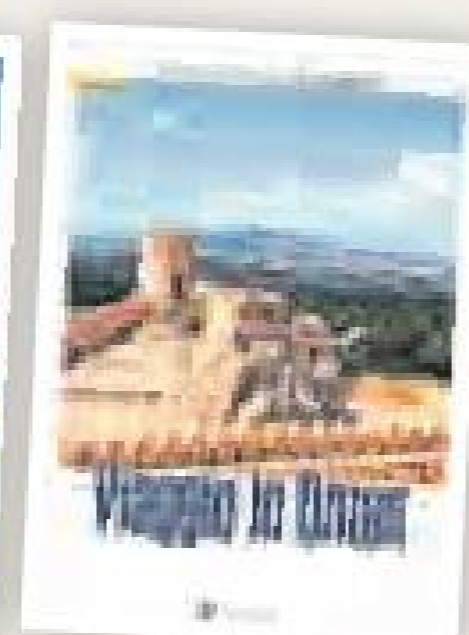
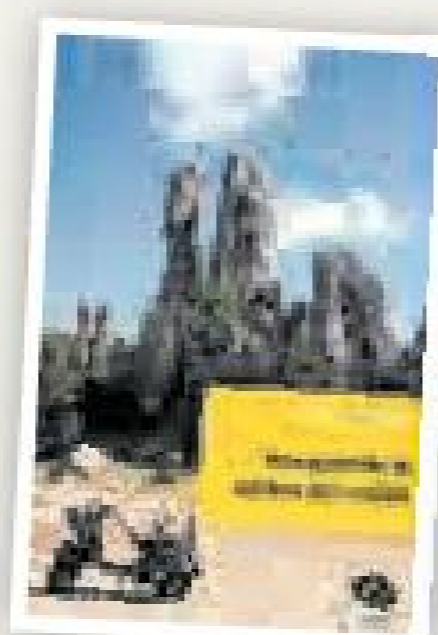
Le soste per la notte in locande senza troppe pretese sono oasi di quiete in villaggi dove la presenza umana è una carezza gentile che attesta il carattere e l'ospitalità della gente della costa del Konkan. Passeggiate al tramonto lungo stradine che dai villaggi, passando attraverso palmeti che paiono fungere da corone protettive, sbucano su spiagge larghe e deserte che spingono la mente a pensare che forse più in alto di così nella scala dei luoghi magici non ci si può spingere. Il sole che soccombe all'orizzonte qui pare fare rumore.

Tra alberi di tamarindo, manghi, palme, corsi d'acqua calmi come la popolazione che vive da queste parti, si perde il senso del tempo e della distanza. Cinquecento, seicento, settecento chilometri? Tra deviazioni che finiscono in strade di terra battuta dal colore simile a quello di un campo da tennis del Roland Garros e altre che portano a templi induisti dove i riti religiosi ipnotizzano e stimolano ricerche etnico-religiose, è impossibile stabilire la distanza percorsa.

Ma tutto ciò non può durare per sempre. Il confine tra lo stato del Maharashtra e quello di Goa segna la fine dell'idillio. Orde di turisti straripano dallo stato di Goa e si spingono fortunatamente per non molti chilometri all'interno dell'ultimo luogo in India a Sud dei monti himalayani degno di emozionare, portando con loro schiamazzi e goffaggine. Sbriciolano il tempo magico lungo la costa del Maharashtra, ma al tempo stesso ne fissano il ricordo.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Spettacoli

Sabato 25, una delle giornate ad alta concentrazione di eventi, a Palmanova c'è l'Omaggio a Morricone della Fvg Orchestra

Mai così tanti concerti, ma

LA 'GEOGRAFIA' dei live estivi non cambia: dopo Villa Manin, anche Grado, Palmanova, Majano e il Tarvisiano ripresentano i loro festival ormai tradizionali, nel rispetto delle norme e per un pubblico limitato

Andrea Ioime

In alto, Francesco Gabbani, che apre il Festival di Majano; in basso Luka Sulic, atteso al No Borders come Brunori Sas (pagina a fianco). A Grado invece spazio a Tosca e Alex Britti (a destra)

FOTO DI SIMONE DI LUCA

Se due mesi fa, a fine lockdown, ci avessero detto che in piena estate ci sarebbe stato l'imbarazzo della scelta per i concerti in Friuli, avremmo riso (sotto la mascherina). Quello che pareva impossibile si è invece realizzato e, con uno 'slittamento' di un mese o poco più, le piazze della regione si apprestano a vivere il periodo più ricco di eventi di sempre! Almeno per le settimane di solito dedicate alle ferie, tra fine luglio e agosto.

Una marea di ospiti, ma quasi tutti italiani e per un massimo di 1000 persone

Tanti concerti, anzi tantissimi, ma non… per tutti, perché le disposizioni di legge impongono un pubblico limitato (mille persone all'aperto) e prenotazioni nominali obbligatorie anche per gli eventi gratuiti, per la tracciabilità. Certo, mancando i 'big' stranieri e puntando su artisti dal budget non troppo impegnativo, sarà più facile evitare flop e salassi. E comunque la 'fame' di eventi finora ha premiato i coraggiosi organizzatori, come gli 'apripista' di *Villa Manin estate*, con live pre-serali nel parco, gratis e con una coperta come distanziamento.

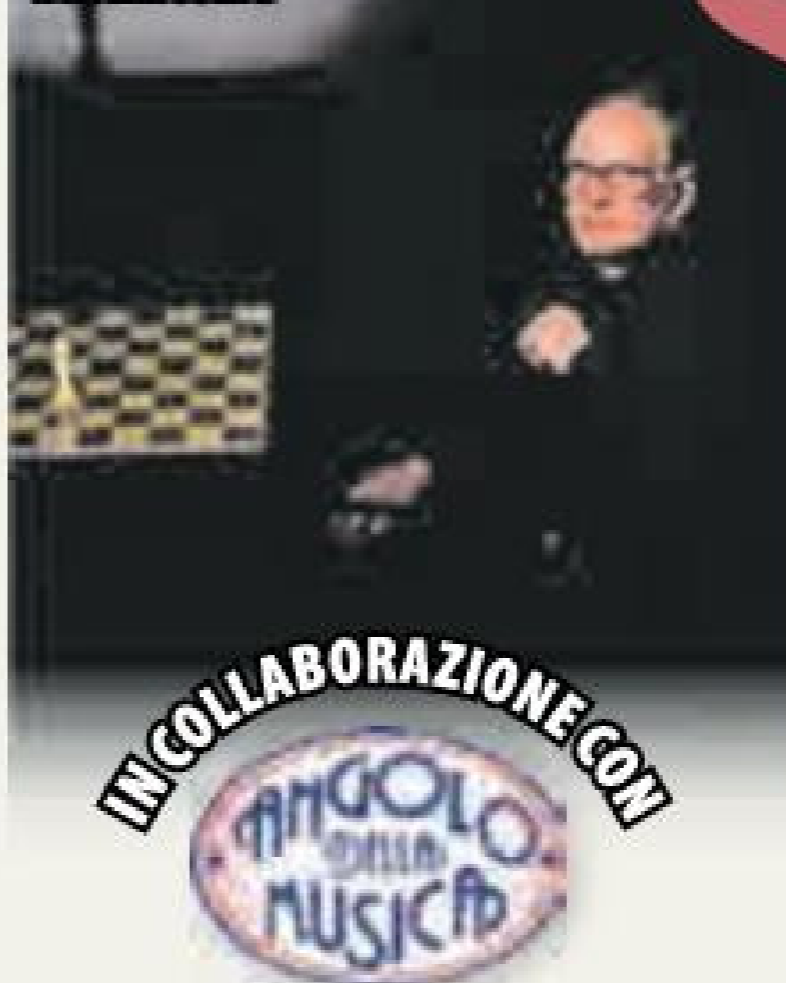
Ora arriva la marea di festival, quelli 'tradizionali' da decenni, anche se alcuni – *Folkest*, *Triskell*… - hanno già rimandato a settembre. Sabato 25 parte *Onde Mediterranee*, che si dividerà tra due location all'aperto. In omaggio alla scelta quasi tutta 'made in Italy' dell'estate, apertura al Parco delle Rose di Grado con **Tosca** e il suo *Direzione Morabeza*, mentre il 6 agosto arriva **Daniele Silvestri** e il 9 settembre a Palmanova **Max Gazzè**. La città stellata – tra le prime a candidarsi ai grandi eventi all'aperto, anche in deroga ai numeri previsti - apre sabato 25 con l'*Omaggio a Ennio Morricone*, un viaggio fra le musiche del compositore italiano da poco scomparso, con la **FVG Orchestra** diretta da **Diego Basso** e ospiti speciali **Andrea Griminelli** e **Mauro Maur**. Piazza Grande ospiterà poi altri pezzi di storia della musica italiana, come la **Pfm**, e tante tribute band, dai **Canto Libero** ai **6 Pence**.

Per il *No Borders music festival*, invece, il 2020 sembra… il 2019, visto che anche stavolta non mancano grandi nomi, orari originali (le 14) e location speciali. Come i laghi di Fusine, dove sabato 25 apre il violoncellista **Luka Sulic** dei 2Cellos (che qui ha girato un video cliccatissimo), il giorno dopo torna il cantautore **Brunori Sas**, il 1° agosto la superstar **Elisa** e il 2 doppio appuntamento con **Mario Biondi** e **Remo Anzovino**. Ad agosto, il festival si sposterà sull'Altopiano del Montasio per il terzo concerto al *No Borders* di **Manu Chao**, stavolta in

L'offerta è comunque di qualità elevata per accontentare gli spettatori, chiamati a nuovi obblighi come la prenotazione

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	ENNIO MORRICONE: Morricone Gold Box
2	ENNIO MORRICONE: 60 years of music
3	ENNIO MORRICONE: The platinum collection
4	VVAA: Radio Kiss Kiss Play Summer 2020
5	FRANCESCO GABBANI: Viceversa

LA NOVITÀ

ELLIE GOULDING: 'Brightest blue'

Quarto album per la pop-star britannica dal cuore folk, che dopo aver conquistato più volte le classifiche e aver collaborato con Andrea Bocelli, si presenta con un lavoro più intimo e 'vulnerabile' (parole sue), pieno di ballate e anche momenti sinfonici.

Anteprima di Pordenone Blues Festival venerdì 24 a Roveredo in Piano con The Di Maggio Connection, inseriti nella Rockabilly Hall of Fame Usa, e il blues rurale dei Superdownhome

non per tutti

FOTO DI RICCARDO GHILARDI

versione acustica (venerdì 7), e sul 'Gilberti' per **Mannarino** (sabato 8).

Anche il *Festival di Majano*, che negli ultimi 20 anni non ha risparmiato le stelle, cerca di mantenere elevato lo standard per la sua 60ª edizione, pur in assenza di ospiti stranieri, e parte domenica 25 con **Francesco Gabbani**, in tour *Inedito Acustico* per lanciare un segnale di speranza a un settore in profonda sofferenza. Nell'area concerti all'aperto, attesi anche gli omaggi a Bruce Springsteen e Vasco Rossi con **Blood Brothers** (30 luglio) e **Vasco History Band** (1° agosto), supergruppo con i musicisti che hanno accompagnato il rocker di Zocca dagli anni '70 a oggi: sempre su prenotazione, con misure di contenimento e capienza massima di 1000 persone. E ad agosto, poi, arrivano i 100 coristi della **Powerful Gospel Chorale** e, martedì 11, **Nek**.

Vista così, pare che il Covid-19 non abbia quindi modificato troppo non solo numero e qualità, ma anche la 'geografia' dei concerti estivi. In realtà, Lignano - di solito, capitale estiva - presenta un programma più ridotto del solito, che parte ad agosto con **Dardust, Nina Zilli** e **Le Vibrazioni**; Udine porterà in Castello artisti vintage come **Massimo Ranieri** e **Peppino Di Capri**, ma anche **Morgan, Marlene Kuntz** e **Marco Masini**; e Pordenone ha scelto forze locali. Intanto in provincia sbocciano rassegne come il festival *Frattempi*, che parte venerdì 24 con **Edoardo De Angelis**, colonna della canzone d'autore italiana.

CARNIARMONIE

Un appuntamento al giorno

Il Festival della montagna friulana *Carniarmonie* prosegue la ricca e varia programmazione con un concerto al giorno. Venerdì 24 nella Chiesa di San Giorgio a Preone, ospite la pluripremiata pianista **Sabrina Lanz;** il giorno dopo, viaggio sentimentale nella musica tra '800 e '900 nella Chiesa di Cleulis con **Jolanta Stanelyte, Gaetano di Bacco** e **Guido Galterio**. Domenica 26 a Piano d'Arta, appuntamento con il **Coro del Fvg** e il polistrumentista **Aleksandar Sasha Karlic**. Originale programma dedicato a Schubert mercoledì 29 ad Enemonzo, mentre giovedì a Sauris di Sotto sono di scena le *Atmosfere barocche* di **Oliver Lakota** (tromba) e **Michaela Káčerková** (organo).

Michaela Kacerkova

IL CASO

Anche il jazz si adatta al momento storico

Chiara Civello e Rita Marcotulli: una 'prima' a Grado

Musicisti, appassionati e addetti ai lavori ci hanno scherzato per un po': con gli attuali limiti di legge, la musica jazz è favorita, visto che certi numeri sono raggiungibili solo da pochi artisti. Battute a parte, e dimenticando il fatto che molti organizzatori hanno dovuto ripensare da zero gli eventi, in assenza di ospiti stranieri fermati dalla pandemia, l'estate 2020 conferma la regione come grande location 'collettiva' per il jazz. Partendo dal capoluogo: Udine ha già avviato con tanti *sold out* la rassegna *More than Jazz*, che fino a settembre attende ancora **Chiara Luppi, Mauro Ottolini** e **Francesco Bearzatti** (gli ultimi due anche a *San Vito Jazz*, ma con progetti diversi) e molti altri.

Pordenone chiude *Open Jazz* al 'Verdi' giovedì 30 con il **Trio TrePuntoDue** e apre *Jazzinsieme*, organizzato in piazza da **Blues in Villa**, con **Aurora Rays Trio, John De Leo, Five Steps to Heaven e Fabrizio Bosso** da sabato 25 a martedì 28. Il territorio 'tiene', insomma, e lo conferma il ritorno da mercoledì 29, a Gorizia e Nova Gorica, della rassegna transfrontaliera *Musiche dal Mondo*, firmata da **Controtempo**, con concerti fino ad agosto inoltrato di **DumiTrio, Riccardo Tesi, Giulio Scaramella, Artrobius Ensemble, Fabrizio Bosso & Luciano Biondini** e tanti altri, ma soprattutto **Ali Keita & Hamid Drake**.

L'appuntamento più atteso è *Grado Jazz*: cinque giorni di concerti all'aperto, per celebrare la 30ª edizione di *Udin&Jazz* con un festival commisurato allo speciale momento storico, in sicurezza al rinnovato Parco delle Rose. L'apertura martedì 28: i **Quintorigo** col friulano **Alessio Velliscig** alla voce seguiti da **Michael League & Bill Laurance** degli Snarky Puppy. Il giorno dopo, un bluesman prestato al pop, o viceversa: **Alex Britti**, nei panni di virtuoso della chitarra. Giovedì 30 sarà quasi tutto al femminile con il duo **Musica Nuda** di **Petra Magoni** e **Ferruccio Spinetti**, seguito da una 'prima' assoluta, il progetto che unisce la pianista **Rita Marcotulli** e la vocalist **Chiara Civello**. E non abbiamo neanche citato i tre nomi del gran finale: appuntamento su queste colonne, tra una settimana. (*a. i.*)

Petra Magoni e Ferruccio Spinetti: Musica Nuda

Giovedì 30 a Udine sotto la Loggia del Lionello, la compagnia teatrale Ndescenze e Rocco Burtone presentano 'Un viaç tal Friûl di Magance' alla ricerca dei miti per la rassegna De Sidera

Aquileia si fa in due per film e archeologia

L'ospite più atteso: Mario Tozzi

'Pompei, dopo il disastro', uno dei documentari in programma

PELLICOLE E DIVULGATORI 'a tema' per l'11ª edizione del festival con 500 spettatori in ogni piazza

La formula è quella rodata: cinema, archeologia e grandi divulgatori scientifici sul palco per cinque serate, da martedì 28 al 3 agosto. Ovviamente, come tutte le rassegne di quest'estate, sono previste novità per garantire la fruizione in sicurezza e nel rispetto della normativa anti Covid-19. E' per questo che l'11ª edizione dell'*Aquileia Film festival*, rassegna di cinema, arte e archeologia organizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con **Archeologia Viva** e **Firenze Archeofilm**, si svolgerà in contemporanea sulle due piazze che circondano la Basilica, in modo da poter ospitare 500 spettatori in ogni location. Le conversazioni con l'ospite curate da **Piero Pruneti** si svolgeranno in piazza Capitolo e verranno trasmesse in diretta sullo schermo di piazza Patriarcato.

Il festival si apre martedì 28 con *Le tre vite di Aquileia*, docu-film di **Giovanni Piscaglia** voluto dalla Fondazione per far conoscere al grande pubblico la storia millenaria della città. Nell'occasione, intervista a **Antonio Zanardi Landi**, presidente della Fondazione Aquileia, e a **Orietta Rossini**, direttrice del Museo dell'Ara Pacis di Roma. Il giorno dopo, proiezione del film *Pompei, dopo il disastro* di **Sabine Bier**, conversazione-intervista con **Paolo Giulierini** e il corto *Antico Presente* di **Lucio Fiorentino**. Giovedì 30, proiezione de *La scuola archeologica italiana di Atene* (relatore: **Giuliano Volpe**). Venerdì 31, dopo *Egitto: i templi salvati*, il superospite è **Mario Tozzi**, che su Rai Tre conduce *Sapiens, un solo pianeta*. Lunedì 3 agosto, finale dedicato alle produzioni regionali con *Aquileia Mater – 2200 anni dalla fondazione di Aquileia*, curato da **Maurizio Buora** e **Francesco Snidero** e *Il porto scomparso* di **Pietro Spirito** e **Luigi Zannini**. Prenotazione on-line: ***www.fondazioneaquileia.it*** (*a.i.*)

MICROFESTIVAL
Un 'porta a porta' teatrale con l'Ape

Dal 25 luglio al 2 agosto, l'Ape Piaggio di **Microfestival** riparte per il festival itinerante d'arte performativa che cerca l'identità nelle dimensioni ridotte di centri storici montani e scenari microurbani. Un viaggio surreale con partenza da Venezia e destinazione i piccoli paesi di Tausia, Prato Carnico, Taipana, Lusevera e Cave del Predil, dove è in programma la tournée 'porta a porta'. Alle finestre delle case, nei cortili, lungo le strade, gli abitanti saranno coinvolti in performance, giochi e colpi di scena di un varietà dal titolo *Comuni non comuni, SPLASH*. Seguibile anche online (***https://www.instagram.com/microtivu***), il progetto di **Puntozero** vedrà una decina di artisti, più il **Barski Oktet**, andare a cercare il pubblico per coinvolgerlo da casa. La rassegna da 5 anni racconta e dà voce ai territori del paesaggio montano di confine: luoghi di passaggio e rifugio, ma anche di contatto fra identità differenti, dove la multiculturalità gioca un ruolo fondamentale.

Appuntamenti nei centri di confine

CINEMAMBULANTE
Uno schermo gonfiabile e tanto spazio ai giovani

Giunta alla 5ª edizione, sostenuta dalla voglia di socialità, la rassegna *Cinemambulante* organizzata da **Videomante** riprende a girare le piazze, valorizzando piccoli e medi centri con proiezioni in piazza su un innovativo mega-schermo gonfiabile. Novità della rassegna, il suo progetto formativo: saranno i ragazzi dei paesi ospitanti a presentare i film nelle piazze, dopo un breve percorso di formazione con professionisti under 35 del settore dell'audiovisivo, che li accompagneranno nella conoscenza del mondo del cinema. Primo appuntamento a Villa Dora a San Giorgio di Nogaro venerdì 24 con il divertente *Non ci resta che vincere* e incontri formativi a cura di **David Benvenuto**. Sabato 25 a Grado, nella spiaggia libera, l'*on the road* turco-balcanico *Un re allo sbando*, con formazione della regista **Laura Samani**. A seguire: domenica 26 a Jalmicco *Charlie Thompson*, venerdì 31 a Gradisca d'Isonzo *La Melodie*, il 1° agosto a Castello di Porpetto *Vita di Pi* e domenica 2 chiusura ad Aquileia con *Le avventure acquatiche di* Steve Zissou e il 'formatore' **Filippo Gobbato**.

main partner

con il sostegno di

SAFest

UDINE 6 LUGLIO - 21 AGOSTO 2020

FESTIVAL Km Zero 2020
SAFest -Adozioni

PROGRAMMA ATELIER
SAFest - Adozioni 2020

10- 21 AGOSTO 2020
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin** direttore del
MA Acting at Drama Centre London
insegnante al Shakespeare's Globe,
alla Royal Academy of Dramatic Art (RADA)

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
LUGLIO 2020

24 LUGLIO 2020 ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Canichepiucaninonsipuò
di e con
Alejandro Bonn e Omar Giorgio Makhloufi
compagnia *ARTIFRAGILI*
con l'adozione di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe

27 LUGLIO 2020 ore 18.30
Sede della Nico Pepe
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Pianeta Danza
Lecture demonstration
a cura di **Marta Bevilacqua**
con gli allievi dei tre anni di corso
in collaborazione con la Compagnia Arearea

29 LUGLIO 2020 ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
La luce e le ombre.
Scienza e paura nel romanzo vittoriano
reading a cura di **Paola Bonesi**
con gli allievi del terzo anno di corso
con ***Insert musicale***
degli allievi del secondo anno di corso
diretti da **Alan Malusà Magno**

30 LUGLIO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
D'ora in poi.
Ricette per affrontare l'incertezza
di un mondo che deraglia.
Parole e canti di vita, speranza ed altri bisogni primari.
di e con
Nicoletta Oscuro, Hugo Samek,
Matteo Sgobino
con *l'adozione* di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe

EVENTI APERTI AL PUBBLICO
AGOSTO 2020

1 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Per qualche corona in più?
canovaccio originale di Commedia dell'Arte
dedicato al periodo storico in Friuli tra rivolte
contadine e invasioni turche.
Drammaturgia e Regia di **Claudio de Maglio**
con gli allievi del secondo anno di corso

5 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Tutti mi dicevano che ero
un enfant prodige
un progetto di Miriam Russo e
Alessia Giovanna Matrisciano
con **Miriam Russo**
con *l'adozione* di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe.
Referente drammaturgico:
Alessia Giovanna Matrisciano

10 AGOSTO 2020 - ore 21.00
Sagrato della Chiesa di San Francesco
Il Caino. Studi su autori vari
di e con **Mark Kevin Baltrop**
con l'adozione di alcuni allievi della
Civica Accademia Nico Pepe

Sagrato della Chiesa di San Francesco
Emozioni vs Emoticon
di e con **Alessandro Maione**
con l'adozione di alcuni allievi
della Civica Accademia Nico Pepe

12 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe.
ingresso riservato posti limitati
Allegro? Ma non troppo
Concerto di fine anno
direzione **Marco Toller**
con gli allievi
del secondo e terzo anno di corso

13 AGOSTO 2020 ore 18.30
Sede della Nico Pepe
ingresso riservato max 20 persone
Soirée finale
a cura del terzo anno di corso

21 AGOSTO 2020 - ore 18.30
Sede della Nico Pepe
Dimostrazione finale
Atelier Shakespeare in lingua originale
a cura di **Paul Goodwin**
con gli allievi del secondo anno di corso

ACCADEMIA DI TEATRO OSPITE
MA Acting at Drama Centre London Gran Bretagna

main partner

SAFest Summer Academy Festival
Direzione Artistica: **Claudio de Maglio**
Segreteria organizzativa:
Diana Barillari (coordinamento),
Barbara Gortana, Marco Lestani, Nadia Peressutti

SPETTACOLI A INGRESSO LIBERO
CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INFO: CIVICA ACCADEMIA D'ARTE DRAMMATICA NICO PEPE
Largo Ospedale Vecchio 10/2 - 33100 Udine
Tel. [illegible]
e-mail [illegible] www.nicopepe.it
YOUTUBE [illegible]
TWITTER @ NicoPepe
FACEBOOK [illegible]
INSTAGRAM [illegible]

MANIFESTAZIONE REALIZZATA SECONDO LE LINEE GUIDA PREVISTE PER IL COVID 19
www.sagredavost.it

GIOVEDÌ 23 LUGLIO:

ORE 20.30 Per **"Borghi in Musica"** la **Filarmonica Linda** presenta **"Trio Kalliope"** cantautorato italiano dagli anni 30 ad oggi in collaborazione con **Culturanuova** e **Comune di Martignacco**

VENERDÌ 24 LUGLIO:

ORE 20.00 Intrattenimento con DJ set **E-Lisa**

ORE 21.30 Concerto con le bands **"Sottosopra"** e i **"Sette in Condotta"**

SABATO 25 LUGLIO:

ORE 21.00 Concerto con l'orchestra spettacolo **"Selena Valle"**

DOMENICA 26 LUGLIO:

ORE 21.00 Concerto con l'orchestra spettacolo **"Daniela Nespolo"**

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO:

ORE 21.30 **"Storie della Terra"** serata di presentazione degli usi agricoli del territorio e delle storie dell'area del parco del **Beato Bertrando** realizzato da **studio natura 3** realizzato con il contributo del Comune di Martignacco e della Regione Friuli Venezia Giulia servizio biodiversità proiezioni a cura di **Daniele Bertossio**

GIOVEDÌ 30 LUGLIO:

ORE 8.00 **A.F.D.S. donazioni di sangue** con autoplasmoteca in piazza Vittorio Veneto

ORE 20.00 **"Serata salutistica"** cena realizzata con la collaborazione delle associazioni quota di partecipazione **€ 12,00** necessaria prenotazione contattando Obiettivo Benessere **0432 637212** martedì e giovedì dalle 14.30 alle 17.30 oppure per e-mail a **prenotazioni@sagredavost.it**

VENERDÌ 31 LUGLIO:

ORE 20.00 Intrattenimento con DJ set **E-Lisa**

ORE 22.00 Concerto con i Live Band **"Six Sold Out"**

SABATO 1 AGOSTO:

ORE 21.00 Concerto con l'orchestra spettacolo **"I Caramel"**

DOMENICA 2 AGOSTO:

ORE 19.30 Gran finale con l'orchestra spettacolo **"Renzo Biondi"**

Dopo il brano anti-bulli da social 'Leone da tastiera', il cantante mascherato goriziano Tiger Dek pubblica 'Devasta', un invito a non perdersi d'animo e a guardare avanti

IL CD - L'elogio della provincia e del dialetto nel terzo album di Marongiu & I Sporcaccioni

'Bisiac e no furlan': rock ibrido in riva all'Isonzo

Il nome della band può far pensare alla stagione d'oro del rock demenziale, ma l'attitudine è più ruspante e sfacciatamente rock-blues. Uscito in pieno lockdown e presentato 'ufficialmente' pochi giorni fa, è uscito per Boogie Records *Mulo de paese*, il terzo album di **Marongiu & I Sporcaccioni**. Una band che ha fatto della provenienza geografica – la *Bisiacarìa*, per la precisione Turriaco – e dell'attitudine dissacrante il marchio di fabbrica. Guidata da **Claudio Marongiu**, con un'attività live (pre-pandemia) davvero foltissima e senza limiti (come i loro titoli, tipo l'album precedente: *Austria e p*****e*), la band unisce humour, serietà e spirito di paese sotto il segno della scelta vernacolare, ossia l'uso del dialetto *bisiaco*.

Una quindicina le canzoni apparentemente demenziali e sgangherate che compongono l'album, con sonorità ibride che vanno dal rock duro al Tex-Mex, ma con velleità pop - in un tentativo di unire "AC/DC e Radio Birikina" - proposte dal quintetto, completato da **Andrea Farnè, Gioppi Bertossi, Enrico Granzotto** e **Michele Cuzziol**. Tra i titoli, il singolo programmatico *Isons* e l'inno *Bisiac e no furlan*. Uno spaccato di vita di provincia che rifiuta il destino imposto (*Una vita in panchina* era del resto il titolo del loro primo album), con l'orgoglio del dialetto come 'faro sull'identità'. Domenica 26 saranno sull'Isonzo, sotto il ponte di Pieris, assieme a due band 'non omologate' (**I Salici** e gli **Autostoppisti del magico sentiero**, ex Rive no tocje), nell'ambito del festival di land art e arte ambientale *Aeson*, per dimostrare che gli 'eroi' spesso vengono dalla provincia profonda.

Andrea Ioime

IL CONCERTO: MAJANO, 24-7-2013

Non una 'tribute band', ma gli originali. O quasi

Per le stelle del rock ci sono due strade: lasciare una splendida immagine di sé andandosene giovani e belli (positivo per il pubblico e… gli eredi) o proseguire oltre l'età della pensione, tra capelli bianchi, *extensions*, bandane, artrosi e voci sfiatate. Da più di 20 anni, gli ex dinosauri del rock derisi dalle varie rivoluzioni (punk, rap, elettronica…) sono tornati in prima linea, con formazioni che sono un lontano ricordo di quelle storiche. Il più delle volte '*tribute band* di se stessi', con al massimo un paio di elementi originali, alimentano il mito per chi c'era e soprattutto per chi può solo averli sognati. I **Deep Purple** visti al *Festival di Majano* nell'estate di 7 anni fa erano solo per 3/5 quelli di *Made in Japan*, ma anche una delle migliori *line-up* di una band 'rinata' otto volte in 52 anni di carriera. I *Deep Purple Mark VIII*, con **Ian Gillan** alla voce (poca) e la coppia ritmica vintage **Roger Glover-Ian Paice**, non vanno inseriti tra i 'tarocchi' in stile Creedence Clearwater *Revived* (una cover band senza membri originali), data anche la presenza di **Don Airey** e **Steve Morse**, il chitarrista più longevo della formazione. Unico problema: tutti i brani, da *Hush* a *Highway star*, sembravano appena un po' più lenti degli originali, come un vinile a... 30 giri! Ma per la perfezione, ormai, c'è solo la macchina del tempo. (*a.i.*)

Glover e Gillan: i veri rocker non vanno mai in pensione

IL PERSONAGGIO

Dj Tubet: le villotte friulane dell'800 prestate al rap

Ancora un mix tra sperimentazione e tradizione per **Dj Tubet**, esponente di punta della scena in marilenghe, in cui è attivo ormai da più di 20 anni. Nella sua ultima produzione, il rapper plurilaureato ha deciso di reinterpretare in chiave rap alcune villotte friulane ottocentesche. Nella canzone *Padua*, ascoltabile all'interno del suo canale *YouTube*, **Mauro Tubetti** ha deciso infatti di riportare in voga alcuni canti della tradizione friulana che nei secoli scorsi erano utilizzati come vere e proprie serenate. Questa versione, autoprodotta a Nimis, rievoca le brezze serali in cui venivano declamate le villotte, che spesso accompagnavano i riti di corteggiamento tipici nel Friuli dell'800. Il ritmo rapido e sincopato, in pieno stile *drum & bass*, fa da supporto al rap che culmina in alcuni ritornelli di fonemi dal suono tipicamente jazz, dimostrando che questi antichi canti della tradizione orale possono essere ancora attuali. "Specchio di un'anima friulana - spiega Tubet - ancora immutata nel vivere un amore che si impossessa di tutto, e può ancora essere il centro dei suoi racconti, nonostante il progresso tecnologico ne abbia trasformato la musicalità".

'Padua' è il nuovo brano del rapper in lenghe

Nell'area verde del 'Giovanni da Udine' mercoledì 29, Aida Talliente ed Elsa Martin presentano 'Donne che cambiano il mondo': storie di lotte coraggiose per pace, uguaglianza e libertà

LA RASSEGNA

AreaDanza, la città 'rock' in movimento

Dieci anni di danza *'site specific'* per *AreaDanza_urban dance festival*, partner della rete *Intersezioni* e organizzato da **Arearea**, che dopo il lockdown torna ad abitare la città e a integrare nel paesaggio urbano un gesto di libertà e trasgressione, facilitando lo spettatore a un approccio più emotivo e intimo tra le architetture di spazi e corpi. "Ripartiamo dagli spazi urbani che ci 'appartengono' da sempre e con quello che sappiamo fare: danzare" - è la semplice spiegazione di **Marta Bevilacqua**, direttrice artistica assieme a **Roberto Cocconi**, che in quest'estate difficile, che rappresenta anche un giro di boa importante per la rassegna, ha pensato a tre tappe.

'Bach to dance'

L'esordio anche quest'anno a Udine, sabato 25, con una prima assoluta coreografata da Cocconi organizzata in collaborazione con l'**Ert Fvg:** *Noi siamo il Tricheco…*, primo capitolo di una trilogia sulla musica della contestazione, ai giardini Ricasoli, con sette repliche dalle10 alle 20 (***prenotazioni al 3457680258***). La rappresentazione itinerante si sposterà a Venzone il 1° agosto e il 2 Palmanova, dove ci saranno anche due spettacoli per famiglie. A Udine e Venzone, nelle stesse date, prevista anche un'incursione danzante, *Bach to dance*, sorta di flash mob con i danzatori di Arearea. "Sarà un'edizione 'rock' nello spirito che vogliamo comunicare al pubblico: per noi la danza è libertà, divertimento, gioco. Non un *assolo*, ma una 'squadra' di persone che entrano in relazione".

La 'Nico Pepe' adotta il teatro del Fvg

'SAFEST', il festival estivo udinese dell'accademia d'arte drammatica, punta su maestri e talenti 'a km 0'

Matteo Sgobino, Nicoletta Oscuro, Hugo Samek

Artifragili

Marta Bevilacqua

Sarà "una festa aperta alla città, perché – come spiega il direttore **Claudio de Maglio** - il teatro è un avamposto di umanità in cui ci si coltiva e si cresce, promuovendo la creazione di una società più giusta, armonica e civile". Interrotto anzitempo l'anno accademico, in attesa di sapere come riprendere il lavoro coi giovani allievi in formazione, la **Civica accademia d'arte drammatica 'Nico Pepe'** di Udine riparte da *SAFest Summer Academy Festival*, rassegna internazionale con una formula rinnovata, ma rispettosa della mission: l'incontro tra allievi e maestri della scena. Se l'obiettivo è favorire il lavoro e non solo l'evento di spettacolo, con la formula *Adozioni e teatro a kilometro zero* si punta sugli artisti del territorio, invitati a presentare le loro produzioni e a lavorare con gli allievi della scuola. Il festival, attento "al teatro in difficoltà e allo stato di emergenza in cui versano tanti artisti", si svolgerà in largo Ospedale vecchio, alla presenza di maestri come **Alessandro Serra** e **Paul Goodwin**.

Venerdì 24 il via con *Canichepiucaninonsipuò* di e con **Alejandro Bonn** e **Omar Giorgio Makhloufi (Artifragili)**. Lunedì 27 *Pianeta danza* di **Marta Bevilacqua (Arearea)**, mercoledì 29 *La luce e le ombre*, reading a cura di **Paola Bonesi** con musiche degli allievi diretti da **Alan Malusà Magno**. Musica anche giovedì 30 con *D'ora in poi. Ricette per affrontare l'incertezza di un mondo che deraglia*, con **Nicoletta Oscuro, Hugo Samek, Matteo Sgobino**. E in agosto, spazio alla Commedia dell'Arte nella versione della 'Pepe', al nuovo progetto della giovane **Miriam Russo** con **Alessia Giovanna Matrisciano**, lo studio collettivo *Il Caino, Emozioni vs Emoticon*, il concerto *Allegro ma non troppo* diretto da **Marco Toller** e la soirée finale del 13 agosto, sempre col coinvolgimento degli allievi. (*a.i.*)

A 'MARAVEE'

Un Arlecchino cross-gender dal '500 a oggi

Il festival *Maravee Dress* ancora all'aperto, nel sedime dell'ex Chiesa delle Grazie a Gemona, dove sabato 25 **Claudia Contin Arlecchino** presenta *Trasformismi*. Una variante di *Né serva né padrona*, dove il trasformismo del protagonista della Commedia dell'Arte attraversa la storia delle figure femminili e della loro emancipazione. Uno spettacolo divertente e cross-gender, dal '500 al terzo millennio, interpretato col linguaggio coreutico e gli innovativi abiti della giovanissima designer udinese **Romina Dorigo**, che conducono verso il futuro le sgargianti tessere cromatiche di Arlecchino. La collaborazione fra l'autrice-attrice, le coreografe **Marina Forgiarini** e ***Martina Tavano*** e le danzatrici **Sofia Bortolussi, Cabiria Lizzi** e **Chiara Ferrazzutti** inscena un intrigante duetto fra il linguaggio teatrale e quello coreutico, mettendo in scena le capacità di plurimorfismo femminile nel costume e nel comportamento attraverso i secoli.

Claudia Contin Arlecchino

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN COLLABORAZIONE CON
L'ASSOCIAZIONE ORNITOLOGICA GIULIANA
ADERENTE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
SAGRE E FIERE VENATORIE
ORGANIZZA LA

GRADISCA D'ISONZO 15 AGOSTO 2020

54ª MOSTRA ORNITOLOGICA

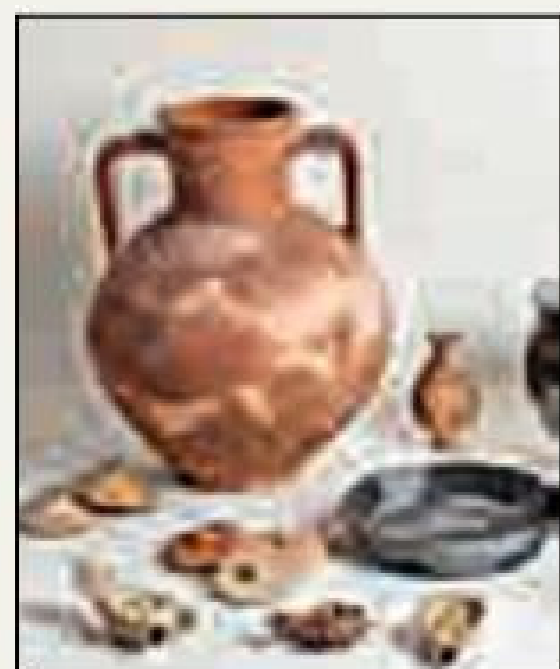
PROCLAMAZIONE FRINGUELLO NAZIONALE
MEMORIAL SERGIO FRANZOT

PROCLAMAZIONE CARDELLINO
8° MEMORIAL GIANPIERO PAPARELLA

20ª Mostra dei fossili
54ª Mostra mercato Silvani
Canarini - Esotici - Ibridi
Mostra mercato voliere e gabbie
Mostra avicunicola
Mostra mercato floreale

22ª Mostra del Falco

Appuntamenti

MOSTRE DAL 24 LUGLIO

Dalle mani del ceramista

Per i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra racconta il mondo romano attraverso i reperti in terracotta in un percorso multisensoriale e laboratoriale.

Udine, Castello, fino al 25/10 (giovedì 15-18; venerdì e sabato 10-19; domenica 10-18)

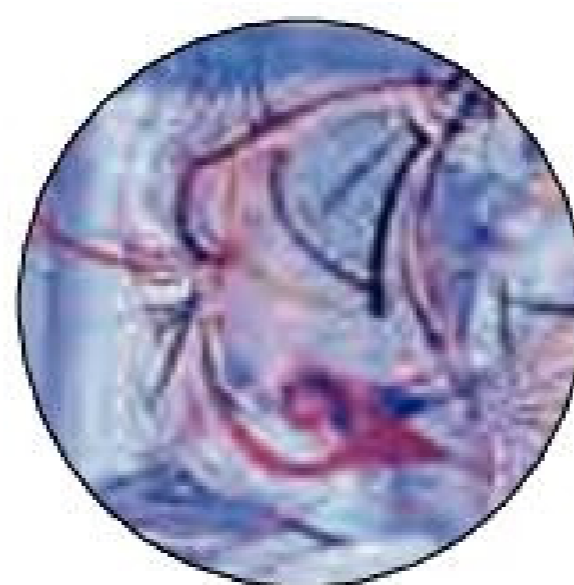
L'opera al nero

Grafiche, sculture, disegni, foto e opere su carta al centro della ricerca artistica del friulano Massimo Poldelmengo.

Pordenone e Spilimbergo, Galleria Sagittaria e Fondazione Furlan, fino al 30/9 (ingresso libero su appuntamento e prenotazione 0434 553205 e 347 4140083)

Qualche storta sillaba

Una mostra per omaggiare Giudo Tavagnacco, grande pittore del nostro territorio, che ha saputo tratteggiare i contadini e la loro quotidianità.

Cividale del Friuli, Chiesa di Santa Maria dei battuti fino al 2/9 (venerdì, sabato e domenica, 10-13 e 15-19.30)

Comodato Corgnati

Di nuovo visibili le sette opere di Luigi Spazzapan appartenenti al comodato Corgnati, che costituiranno l'inizio del percorso permanente dedicato al maestro gradiscano.

Gradisca d'Isonzo, Galleria comunale d'arte, fino al 6/9 (da mercoledì a domenica 10-13 e 15-19 e da martedì a domenica 9-19)

Lungo circuito

La mostra itinerante sui 50 anni di attività dell'Ert - L'Ente regionale teatrale del Friuli Venezia Giulia, racconta l'attività realizzata da settembre 1969, con quasi 2 milioni di spettatori negli ultimi 25 anni.

Tolmezzo, Spazio espositivo del Teatro 'Luigi Candoni', fino al 6/9 (sabato e domenica 15-17, ingresso libero)

Viaggio al centro della scena

Le antiche marionette della collezione 'Maria Signorelli', in particolare le cosiddette 'triestine', in un percorso tra fondali, palchi in miniatura e scatole magiche.

Cividale, Monastero di Santa Maria in Valle, fino al 27/9 (da lunedì a venerdì 10-13 e 15-18, sabato e domenica 10-18)

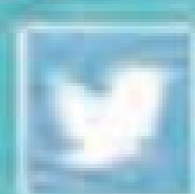
Nulla è perduto

Protagonista dell'edizione 2020 è la bellezza di sette capolavori della storia dell'arte, scomparsi e prodigiosamente riapparsi grazie alle nuove tecnologie.

Illegio, Casa delle esposizioni, fino al 13/12 (tutti i giorni 9-19)

Marcello Dudovich

Alle ex Scuderie del Castello oltre 300 opere del maestro triestino mettono in luce il particolare rapporto fra la fotografia e la cartellonistica.

Trieste, Castello di Miramare fino al 10/1/2021 (tutti i giorni 14-19)

Contro il virus, iniezione di fiducia

Il Comune è diventato punto di riferimento quotidiano per famiglie e imprese del territorio

Beppino Govetto

Una comunità alla ricerca di un punto di riferimento in una situazione che diventava sempre più incomprensibile. Così ricorda l'inizio della pandemia **Beppino Govetto**, primo cittadino di Pavia di Udine.

Qual è stato il momento più difficile da sindaco nella fase 1 e 2 della pandemia?

"La pandemia ha sorpreso tutti noi; non è stato facile comunicare ai cittadini la serietà della situazione: non eravamo di fronte a un'influenza – forse più severa del solito – ma a un virus altamente contagioso e dagli effetti molto seri per i contagiati. Ci hanno colpito le informazioni dei primi casi di contagio sul territorio comunale, in quanto si tratta di persone che conosciamo personalmente e sulle quali abbiamo mantenuto l'attenzione, senza dimenticare una vicinanza fatta di telefonate con i parenti e con il supporto attivo per quanto possibile. Già dai primi momenti, quando ancora il lockdown non era stato proclamato, ci siamo spesi per divulgare informazioni volte a prevenire il contagio: manifesti, volantini, video su facebook sono stati pensati per far circolare informazioni corrette. Poi è arrivato il confinamento. Come sindaco mi sono sentito in difficoltà nell'osservare che via via le attività commerciali erano costrette a chiudere, le scuole non potevano più accogliere i bambini, gli anziani, confinati a casa, non sapevano come sbrigare le piccole incombenze quotidiane. Tutto è stato improvviso e a causa di ciò non è stato facile per tutti comprendere i reali motivi di misure tanto severe. Con la mia amministrazione ho cercato di state accanto ai miei cittadini per rassicurarli, per far capire che noi c'eravamo. Ci siamo impegnati affinché le imprese e le famiglie che si erano appena riprese dalla crisi del 2008 trovassero presso il Comune almeno delle rassicurazioni, in un lungo periodo che ha messo a dura prova la fiducia dei cittadini".

E quella che l'ha reso più orgoglioso?

"Non ho dubbi: lo slancio del volontariato nel supportare chiunque manifestasse una necessità. Abbiamo potuto contare sulla Protezione Civile, che ha provveduto alla distribuzione delle mascherine, a commissioni quotidiane, soprattutto degli anziani soli (spesa alimentare, farmaci, ricette mediche), ma anche alla distribuzione, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, dei tablet per la didattica a distanza o di piccoli omaggi ai bambini delle scuole dell'infanzia da parte delle maestre. Si sono fatti avanti giovani e adulti, grazie ai quali abbiamo potuto istituire un servizio di vicinanza telefonica, contattando tutti i cittadini over 70, abbiamo sistemato i luoghi 'trascurati' a causa della pandemia, come i cimiteri, ripuliti e riordinati. Abbiamo mantenuto il contatto con i bambini: per oltre 1 mese e mezzo, ogni giorno sulla nostra pagina facebook un volontario regalava un racconto illustrato ai più piccoli. Ci sono stati piccoli e grand gesti di solidarietà, come quello di un ristoratore che ha offerto il pranzo di Pasqua ad alcune famiglie bisognose (con consegna a cura della Protezione Civile), oppure un'associazione che ha regalato al Comune 3.000 mascherine riutilizzabili; e ancora le donazioni di aziende e privati che hanno contribuito a creare un fondo per le famiglie in difficoltà per la spesa alimentare. Tutto questo non può che rendere orgogliosi".

DAL 24 LUGLIO

LA BELLEZZA A DUE PASSI DA CASA
13 borghi friulani

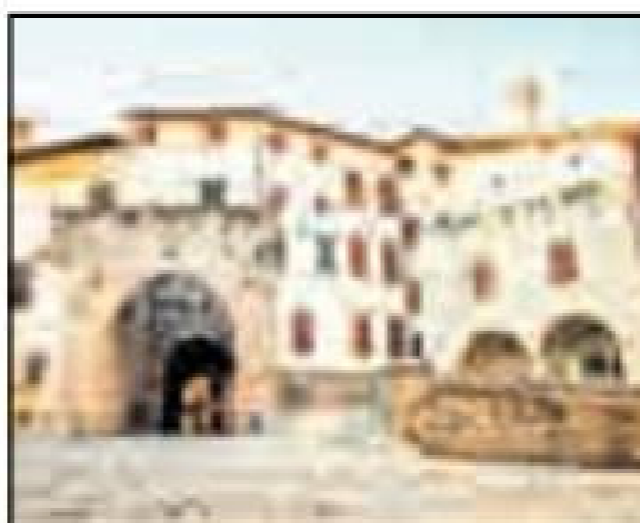
Torna #Borghiclic, il concorso fotografico dei borghi più belli d'Italia in Friuli Venezia Giulia. Fino al 31 ottobre fotografi e appassionati potranno sfidarsi, immortalando i 13 borghi friulani che appartengono al club nazionale della bellezza: le foto premiate verranno esposte in una mostra che ruoterà tra le varie località: dalla montagna dolomitica di Sappada ai contrafforti prealpini di Venzone; dalle dolci colline di Fagagna al piccolo distretto della bellezza concentrato in pochi chilometri tra Palmanova, Clauiano, Strassoldo e Gradisca d'Isonzo; fino ai borghi della Destra Tagliamento, che annoverano in pianura Valvasone, Cordovado e Sesto al Reghena, e, sulla pedemontana, Polcenigo, Poffabro e Toppo".
Anche per questa sesta edizione sono state previste quattro categorie di premi. Quello della giuria artistica comprende le sezioni "Uno sguardo sul borgo" dedicata a paesaggi, scorci, monumenti, architetture; "Eventi e vita nel borgo" per cogliere la quotidianità nel borgo e le principali manifestazioni; "Il borgo, in particolare" per catturare dettagli curiosi e caratteristici dei singoli borghi. Ci sono poi la sezione Instagram, organizzata in collaborazione con IgersFVG, per la quale i premi sono stati aumentati nel loro ammontare; la simpatica sezione del Premio dei Sindaci e quella, sempre combattuta a colpi di like, del concorso social su Facebook.
"Quest'anno – sottolinea Markus Maurmair, sindaco di Valvasone Arzene e coordinatore regionale del club – abbiamo scelto di aggiungere un sottotitolo al nostro concorso, che è il nostro slogan e la nostra dichiarazione programmatica".
"La sesta edizione, infatti – prosegue Maurmair – sarà dedicata alla «Bellezza a due passi da casa»: un vero e proprio invito alla scoperta, o alla riscoperta, di borghi straordinari, che, in questa estate influenzata dal Covid, all'insegna del turismo di prossimità, possono e devono diventare i veri protagonisti del turismo in Friuli Venezia Giulia".

TOUR IN BICI E BARCA
Latisana

Ogni martedì di luglio e agosto tour guidato con parte del tragitto in bici e parte in barca che permetterà di scoprire numerose bellezze dell'entroterra friulano in un affascinante territorio d'acque e di antichi boschi planiziali affacciato sulla Laguna di Marano. Alle 9.30 partenza dall'agriturismo Albafiorita (Latisana). Qui verrano consegnati ai partecipanti bici, accessori, materiale informativo e verrà offerta una colazione di benvenuto.
Per informazioni e prenotazioni:
tel. 0431 720428, o **info@travelone.it - info@inbiciinfriuli.it**

NUOVI SPAZI PER IL GIOCO
Martignacco

Sabato 25, alle 15, al Città Fiera è prevista l'inaugurazione dei nuovi spazi di AM Giochi e Fumetti di Alex e Marco, due giovani imprenditori friulani che hanno saputo trasformare la loro passione per l'universo ludico in un lavoro, facendoli diventare il negozio con lo spazio espositivo più grande sul tema in Friuli Venezia Giulia con 8.000 volumi tra fumetti e manga, 400 titoli di giochi da tavolo e molti altri oggetti da collezione. Un traguardo sicuramente da festeggiare.

A SPASSO PER IL BORGO
Valvasone-Arzene

Sabato 25, alle 15, L'associazione "A Spasso per il Borgo" vi accompagnerà n una passeggiata alla scoperta di storia, aneddoti e curiosità delle preziose sale affrescate e del teatrino privato più piccolo d'Italia a Valvasone.
Info e prenotazioni:
Ufficio turistico Valvasone
email: **info.valvasone@gmail.com**
Tel. 0434 898898 - 375/6326397

GIOVANI ESPLORATORI
Parco zoo Punta verde

Vivere a contatto con gli animali, studiarne i comportamenti, conoscere il lavoro dei guardiani e divertirsi, si può al Parco Zoo Punta Verde di Lignano Sabbiadoro dove sono state avviate le attività didattiche "Esploratori allo Zoo", riservate ai bambini dai 7 agli 11 anni.
Info: 0431 428775 o
www.parcozopuntaverde.it

TORNEO DI SCACCHI
Lignano Sabbiadoro

È la sesta edizione l'International Chess Festival di "Lignano Sabbiadoro" a cura dell'Accademia di Scacchi Trieste. In programma dall'1 all'8 agosto all'Auditorium del Bella Italia Village Efa, è il primo in Italia post Covid nel rispetto del protocollo sanitario della Federazione Scacchistica Italiana. L'iscrizione, solo online, va effettuata con bonifico bancario entro il 25 luglio. Partecipando al Torneo, sarà inoltre possibile godere di speciali convenzioni alberghiere.
Info: 329 2239575 o **info@lignanochess.com**

IN CANOA SUL FIUME STELLA
Marano Lagunare

Martedì 28, alle 14.45, e tutti i martedì di agosto, tour in canoa alla scoperta della Riserva Naturale Foci dello Stella. Appuntamento alla Bilancia di Bepi, dove poter assistere alla pesca ed ascoltare i racconti del rifugio frequentato anche da Hemingway. Gran finale con un aperitivo presso una vicina cantina aderente alla Strada del Vino e dei Sapori del Fvg.
Info: tel. 0431720428 **info@travelone.it**

rethinking wood

La storia di LaSoLe Est (Lavorazione Sottoprodotti Legno) coincide con quella della famiglia Garzitto: dal 1962 a oggi, hanno segnato ogni tappa di un lungo percorso di affermazione che si è progressivamente concretizzato nell'attuale posizionamento tra i leader in Italia e in Europa nel settore delle farine tecniche di legno a servizio dell'industria e in quello dei trucioli di legno destinati alla zootecnia. Un successo costruito e consolidato grazie allo spirito imprenditoriale dei proprietari e alla loro costante e imprescindibile attenzione verso la qualità, a tutti i livelli, del processo produttivo: dall'approvvigionamento alla lavorazione, fino alla consegna. Un percorso di crescita profondamente radicato nei suoi valori di fondo: la serietà, l'affidabilità, la cura 'familiare' del cliente. Valori oggi vivi più che mai nei vertici aziendali, giunti ormai alla terza generazione.

IMPIANTI SPECIALIZZATI

L'azienda ha colto all'inizio della sua storia l'opportunità della vicinanza di numerose segherie; oggi, invece, importa la materia prima soprattutto dall'Austria e dalla Slovenia, mantenendo tuttavia l'accurata selezione e il successivo controllo operati sulle forniture. La leadership dell'azienda friulana comincia qui, dunque, e si conferma nel processo produttivo.
La qualità della lavorazione dipende anche dagli impianti utilizzati: avanzati, specifici e in alcuni casi creati appositamente all'interno dell'azienda per le sue specifiche esigenze. Dietro l'ampiezza di gamma, quindi, c'è un parco macchine interamente automatizzato, in grado di produrre su larga scala, differenziando in modo preciso i gradi di macinazione e mantenendo ai massimi livelli lo standard di purezza delle farine.
L'attenzione verso i clienti dispone ad accogliere richieste anche molto specifiche, per quanto riguarda sia il packaging, sia la qualità del materiale contenuto, con la possibilità di creare apposite combinazioni di prodotto, vere e proprie 'ricette' create su misura per precisi obiettivi.
Le farine tecniche prodotte da LaSoLe Est trovano impiego in diversi settori. Come materiale aggiuntivo alla plastica nell'industria automobilistica: l'azienda fornisce il 60% delle aziende di automotive mondiali; l'interno delle portiere, infatti, contiene il 40% di farina di legno, molto apprezzata per le proprietà meccaniche e di coibentazione.

Nell'industria chimica, come componente di alcuni materiali e come base di filtrazione per fanghi chimici. Nell'edilizia, per la costruzione di manufatti, per la realizzazione di mattoni refrattari e coibentati. Nell'industria meccanica, per la pulizia di pezzi ad alta precisione, perché il legno assorbe bene l'olio e leviga il metallo.

ORIZZONTE EUROPEO

LaSoLe Est esporta in tutto il mondo, in particolare in Europa. Il 20% del fatturato proviene dall'export. L'impegno aziendale è imperniato sul miglioramento costante dell'offerta e del servizio, in un dialogo continuo dove ogni richiesta e suggerimento è accolto come nuovo spunto per ulteriori progressi. L'azienda di Percoto, che produce anche trucioli destinati al settore zootecnico, opera su un'area scoperta di 30mila metri quadrati, mentre lo stabilimento coperto si estende su 15mila. Cresciuta in maniera continua ed equilibrata LaSoLe Est crede nel futuro del settore e nell'innovazione costante, proprio per questo conduce ricerche approfondite in collaborazione con università italiane e austriache. Ecco che la farina di legno, nella sua apparente semplicità, racchiude un alto potenziale che la proietta al centro di innumerevoli applicazioni.
L'essenza dell'attività è mirata a evitare lo spreco del legno, mettendo a punto moderne tecnologie in grado di recuperare e valorizzare i sottoprodotti delle lavorazioni primarie, nobilitandoli e donando loro nuovi cicli vitali altamente qualitativi.

n. dipendenti: 21
fatturato 2018: 9.000.000 euro circa
anno di fondazione: 1962

LA.SO.LE. EST SPA - Via Peraria n. 12 - Pavia di Udine, fr. Percoto (UD)
Tel. 0432/676420 r.a. - Fax 0432/676177 - www.lasole.it - E-mail: lasole@lasole.it

Testa alta sempre, la strada è quella giusta! Continuiamo

Rodrigo De Paul

GIRANDOLA DI CAMBI in panchina nelle due squadre degli imprenditori friulani. Il Watford, dal loro avvento, ne ha cambiati 13, l'Udinese 11 nelle ultime 6 stagioni. E del doman, non v'è certezza.

ALLENATORI SEMPRE IN BALLO CON I POZZO

Monica Tosolini

Nella foto, l'abbraccio tra due tecnici che si sono avvicendati negli ultimi anni sulla panchina dell'Udinese: Stefano Colantuono e Beppe Iachini

Tra le regole non scritte, ma spesso interpretate, nel calcio c'è quella secondo cui quando le cose non vanno come si spera, a pagare debba essere l'allenatore. Il discorso, d'altro canto, ha un suo filo logico se si ragiona sul fatto che è più facile cambiare un solo uomo che una intera squadra. E' chiaro che questa sia una soluzione estrema, anche perché il doverci ricorrere va a cozzare con la capacità di programmazione. I Pozzo, abili strateghi del calcio, lo sanno bene, ma per un motivo o per un altro, dopo il 2012 si sono trovati a dover effettuare ben 24 cambi tecnici tra **Udinese** e **Watford**.

In Friuli, lo ha ammesso il Paròn, si è spesso pasticciato nella scelta dell'allenatore. Un mea culpa che conferma come il problema sia nato a monte, nel momento della decisione sul profilo migliore per la squadra. Così si spiegano gli 11 cambi dal dopo **Guidolin** ad oggi. **Stramaccioni,** ultimo a portare a termine una intera stagione; quindi **Colantuono**, **Iachini, Delneri, Velazquez** e **Tudor** scelti per iniziare nuove stagioni, ma non sempre con grande convinzione. Ma anche le 'toppe' **De Canio,** lo stesso **Delneri**, quindi Oddo, il primo e secondo Tudor, Nicola e Gotti: tutti allenatori chiamati per rimettere a galla la barca con il grande rammarico di stagioni buttate e allenatori bruciati.

Non è andata meglio, tutt'altro, ai cugini inglesi: la società che ormai è il riferimento per l'Udinese (che nell'ottica della famosa sinergia attende trepidante i rinforzi dalla casa madre), da quando sono arrivati i Pozzo nel giugno del 2012 ha cambiato 13 volte guida tecnica. L'avventura inglese degli imprenditori friulani è iniziata con la scelta di **Gianfranco Zola** per la panchina degli Hornets. Una stagione e quasi mezza prima delle dimissioni. Ne è seguito un altro italiano, **Giuseppe Sannino**, dimessosi a sua volta 8 mesi dopo. Squadra affidata improvvisamente a **Oscar Garcia**, che per problemi di salute ha dovuto lasciare dopo poco più di tre settimane. Al suo posto la meteora **Billy Mc Kinley**, colui che ha abbandonato di sua sponta dopo 8 giorni per andare a fare l'assistente al ct della nazionale dell'Irlanda del Nord. Il 5 ottobre 2014, quindi, ecco l'incarico di allenatore della prima squadra a **Slavisa Jokanovic**, che ha portato il Watford all'agognata promozione in Premier. A fine stagione, però, non ha trovato l'accordo per la permanenza e al suo posto i Pozzo hanno scelto **Quique Sanchez Flores.** Lo spagnolo ha guidato la squadra per l'intera stagione 2015/16, ma per il campionato successivo gli è stato preferito l'italiano **Walter Mazzarri**: una giornata prima della conclusione di quel torneo, era già stato annunciato il termine della sua avventura con i gialloneri. Gli sono succeduti **Marco Silva** e **Javi Gracia**, poi richiamato per questa stagione, ma a dicembre ecco il nuovo benservito, con squadra a **Hayden Mullins** per 2 partite prima di affidarsi a Nigel Pearson. Nemmeno lui, però, ha finito la corsa e la panchina, per un finale da incubo, è tornata ad interim a **Mullins con due sole gare da giocare.** E sappiamo già che non è finita qui...

Dopo la retrocessione d'ufficio, il Tavagnacco punta sulla linea verde

Tante giovani per ripartire

Ci è voluto il Covid per fermare la lunga avventura dell'Upc Tavagnacco in serie A femminile. Dopo 19 stagioni consecutive, le friulane sono state costrette a una retrocessione 'd'ufficio'. Il presidente Roberto Moroso e il vicepresidente Domenico Bonanni stanno costruendo una squadra giovane e di prospettiva, formata da un'ossatura prevalentemente di giocatrici italiane. La rosa sarà allenata da Chiara Orlando, riconfermata sulla panchina delle friulane, nella speranza di poter tornare a calcare quanto prima l'erba della massima categoria.

Il primo volto nuovo è quello di Beatrice Beretta, portiere classe 2003 in prestito dalla Juventus; nonostante la giovane età, vanta già diverse convocazioni nella massima serie e nelle nazionali Under 17 e 19. Sempre dalla 'cantera' della Juve arriva anche Flavia Devoto, attaccante classe 2000 che, nel corso dell'ultima stagione, ha vestito la maglia del Vittorio Veneto.

La società gialloblu si è poi assicurata le prestazioni del difensore classe 2000 Melissa Toomey e della centrocampista classe 1995 Zoe Caneo. Toomey proviene dalla Florentia San Gimignano. Di origini italo-irlandesi, è una giovane dai piedi buoni che porterà un contributo importante alla retroguardia friulana. Caneo, originaria di Villafranca, arriva dal Chievo Verona. E' abile in fase di interdizione e di ripartenza. Ha un'ottima visione di gioco ed è dotata di un tiro forte e preciso.

Tra le conferme, si segnalano Veronica Benedetti, attaccante classe 2000, ed Elisa Donda, centrocampista classe 2000, cresciute nel vivaio gialloblu, che sapranno dare una mano al mister per amalgamare prima possibile il gruppo e compattare lo spogliatoio.

Serve recuperare leggerezza ed equilibrio, oltre a qualche infortunato di peso

Maledizione da sfatare

PASSIONE NEROVERDE.

Ancora inalterate le ambizioni dei ramarri. In ogni caso, evitare l'autocommiserazione che porta dritto nell'abisso.

Sergio Bolzonello

Da buon profeta avevo avvertito, nella precedente rubrica, che non sarebbe stato per nulla facile avere ragione di un Cosenza rilanciato dalla vittoria sul Perugia. Non solo non è stato facile, ma siamo incappati, ancora una volta, in quella che possiamo tranquillamente definire la maledizione delle ultime in classifica. Una sconfitta, quella con il Cosenza, che mette in luce in modo prepotente l'incapacità dei neroverdi a fare punti con le squadre che frequentano le parti basse della classifica di serie B.

Se prendiamo in esame gli scontri diretti con le attuali ultime quattro - Livorno, Trapani, Cosenza e Juve Stabia - constatiamo che dei 24 punti a disposizione i ramarri ne hanno conquistati solo dieci, con una media, se non da retrocessione, sicuramente da play out.

Davvero difficile da capire per una formazione che invece è ancora al quarto posto in classifica e a soli due punti dalla certezza dei play off, con nel mirino la posizione che gli consenta di entrarvi direttamente in semifinale. Poi, certo, restano i rimpianti perché con solo la metà di quei punti lasciati per strada (7!) oggi saremo al secondo posto con la serie A a portata di mano. Ma con i 'se' e con i 'ma' non si va da nessuna parte e, soprattutto, ci si avvita in una spirale di autocommiserazione che ti porta dritto nell'abisso.

Anche perché, come ha sottolineato Attilio Tesser al termine dell'incontro con il Cosenza, "i risultati di oggi sono clamorosi, i più clamorosi dall'inizio dell'anno". La 35° giornata è stata infatti una Caporetto per le squadre di vertice, con una sorta di gara a *'ciapa no'* viste le sconfitte di Spezia, Pordenone, Cittadella e i pareggi di Crotone e Frosinone. Di fatto è stato un turno di campionato che ha lasciato inalterate le ambizioni sia del Pordenone sia delle sue principali avversarie.

Un'azione di attacco neroverde con il Cosenza

Mister Tesser

Quando leggerete questo pezzo su Il Friuli, sarà trascorsa una settimana dal Cosenza, una settimana che Tesser e il suo staff avranno utilizzato per far ritrovare antichi equilibri ai ramarri in attesa di giocarsi in otto giorni - venerdì 24 ad Ascoli, lunedì 27 con la Salernitana al 'Rocco' e venerdì 31 a Cremona - il terzo o il quarto posto finale e continuare così a stupire in questa nostra straordinaria prima stagione di B.

Non penso ci sia da recuperare fiducia e autostima, quelle sono nel Dna dello spogliatoio naoniano, quanto piuttosto leggerezza ed equilibrio, oltre a qualche infortunato di peso come Strizzolo, perché i risultati si raggiungono con il lavoro e la determinazione, non con l'ossessione.

Ricordiamoci sempre l'obiettivo di inizio stagione e le cassandre che pronosticavano certa retrocessione. Godiamoci questo fine luglio e prepariamoci a un agosto indimenticabile anche per il solo fatto di avere la possibilità di giocarci tutto ai play off.

E infine e come sempre: "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

Sapori

Ho scoperto che un grande nome internazionale prima di andare a dormire mangia patatine in sacchetto

Dai fornelli alla tv

KEVIN GADDI. Anche il giovane chef udinese ha fatto il grande passo. E così su una emittente inglese racconta i giganti mondiali della cucina e svela i loro segreti

Cucina e tv sono da diversi anni un binomio indissolubile. E anche un giovane chef friulano è ora protagonista di questo legame. **Kevin Gaddi** è stato chiamato da Tele Londra, la prima tv italiana nel Regno Unito, di guidare 'Food Confession', la nuova trasmissione che intende svelare la vita personale di chef stellati come Giancarlo Perbellini di Verona, Lavarra di Hong Kong, entrambi due stelle Michelin, o Luca Fantin di Tokio e chef del Bulgari Hotel.

Kevin Gaddi

Qual è stato il tuo percorso professionale?

"Dopo la scuola media ho preso il diploma nel Cfp di Cividale, ma dove ho veramente imparato il mestiere è stato al ristorante Fogolâr del 'Là di Moret' dove lo chef di allora Marco Coccolo mi ha insegnato tante cose con molta pazienza e professionalità. Sarò sempre grato alla famiglia Marini e anche a Stefano Basello, attuale chef, che mi hanno dato tanti consigli per crescere in tecniche di cucina particolari".

Che personaggio intervistato ti ha colpito di più?

"Devo dire il vero che tutti i personaggi che ho intervistato mi hanno lasciato qualcosa di particolare, nella vita privata di ognuno c'è qualcosa di stravagante e che non si penserebbe mai. Un esempio è Giancarlo Perbellini che la sera prima di addormentarsi mangia patatine fritte in sacchetto".

Quale chef vorresti intervistare una volta nella tua vita?

"Sicuramente uno che mi piacerebbe intervistare è Heinz Beck del ristorante alla Pergola di Roma. È uno chef che utilizza molte tecniche innovative ma, allo stesso tempo, ci tiene a mantenere la tradizione. Credo che pochi chef al mondo riescano ad arrivare a quel livello. Non si sa mai che un giorno riesca a scambiare due parole con lui o ancora meglio ad assistere a una sua esibizione di cucina". (*r.c.*)

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Mini voglie al pan di sorc

Il pan di sorc ha una lunga storia nella nostra regione. Durante il '500 veniva preparato con il sorgo che, nonostante l'elevata resistenza alla siccità, veniva considerato un cereale di scarsa produttività e resa economica e per questi motivi rischiò l'estinzione. Dalle tavole della gente umile, si è ripresa la sua tradizione grazie all'intraprendenza dell'Ecomuseo delle Acque del Gemonese che si è interessato ad avviarne la filiera e a certificarlo come presidio Slow Food. Fatto con il sorgo, la segale e il frumento, si trova su prenotazione nei panifici aderenti alla filiera sia nella versione salata sia in quella dolce arricchita di fichi secchi e uvetta. È riconoscibile dall'ostia con il marchio riportata sulla pagnotta.

INGREDIENTI PER 10 DOLCI: 160 gr di pan di sorc dolce raffermo, 40 ml latte, 50 gr zucchero, 40 gr farina 00, 1 tuorlo, 30 gr di burro della latteria di Campolessi, scorza di 1 limone, 1 cucchiaino di lievito per dolci, 30 gr di uvetta, 3 cucchiai di brandy e 10 pirottini.

PREPARAZIONE: tagliate a pezzetti il pane e mettetelo in ammollo con il latte per 10 minuti. In una ciotola versate il brandy con l'uvetta e lasciate che si impregni. Strizzate bene la mollica e l'uvetta e mescolatele con lo zucchero, il tuorlo, il burro ammorbidito, la scorza di limone e, infine, aggiungete la farina setacciata e il lievito. In una teglia per muffin disponete i pirottini e riempiteli col composto fino a livello. Infornate a 180° per 25 minuti. Potete servire con crema o gelato allo zabaione.

www.migustafvg.com

CeFAP opera nella formazione professionale del settore agricolo fin dal 1969. Nei suoi oltre 40 anni di attività ha acquisito competenze tecniche e formative specifiche nei molteplici comparti in cui si articola il settore.
CeFAP gestisce numerose attività nell'ambito della formazione e della consulenza nei settori dell'agroambiente, dell'agroalimentare e del turismo rurale, nello specifico:

QUALIFICHE PROFESSIONALI TRIENNALI

Corsi di qualifica triennale in ambito agroambientale e agroalimentare per i giovani in uscita dalle scuole medie. I corsi prevedono stage aziendali e consentono di proseguire gli studi. Si svolgono a Codroipo e Tolmezzo.

FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) hanno l'obiettivo di formare figure professionali a livello post-secondario, finalizzate a una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata.

PIANO DI SVILUPPO RURALE (PSR)

Corsi di formazione con particolare riguardo agli operatori coinvolti nelle attività agricole, agroalimentari e forestali e dei giovani che intendono avviare un'impresa agricola.

CORSI PREVISTI DA NORMATIVE

Corsi per diventare Imprenditore Agricolo Professionale (IAP), per l'esercizio della attività di Operatore Agrituristico, per il conseguimento o il mantenimento del Patentino per l'utilizzo dei prodotti Fitosanitari ed altri previsti da specifiche normative.

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Il CeFAP, in collaborazione con docenti dell'Università di Udine (DI4A) e dell'Università della Tuscia (DAFNE), ha avviato nel corso del 2013 una rilevante azione formativa nell'ambito della Sicurezza sul lavoro, con la finalità di supportare il comparto agricolo attraverso corsi di formazione non eccessivamente onerosi, altamente professionalizzanti e con taglio fortemente pratico.

www.cefap.fvg.it

Per informazioni e iscrizioni
CeFAP, Vicolo Resia 3, 33033 Codroipo (UD)
Tel. 0432 821111 / Fax 0432 904278
info@cefap.fvg.it / www.cefap.fvg.it

Orari di segreteria per il pubblico
Mattina: lunedì, martedì, giovedì ore 10.00-12.00
Pomeriggio: lunedì, mercoledì, venerdì ore 15.00-17.00
Sabato: chiuso

Dopo bandiera e mascherine, ora in edicola fino a esaurimento scorte

Aquile sulla spiaggia

LIGNANO.
A ruba i telomare con il simbolo del Friuli. E anche ai Vip piace farsi fotografare con l'oggetto cult dell'estate 2020

È già diventato uno degli oggetti cult dell'estate 2020. Il telomare con il simbolo del Friuli, distribuito nelle edicole in allegato con questo settimanale, è stato da subito richiestissimo. Ricercato anche da numerosi Vip, come per esempio la presentatrice **Alexis Sabot**, volto noto di Telefriuli, che si è fatta immortalare sulla spiaggia di Lignano e, in particolare, nei pressi del faro diventato icona da cartolina.

Per la testata Il Friuli non è affatto la prima iniziativa che vede protagonista il simbolo della nostra comunità: da numerosi anni distribuisce, sempre nelle edicole, la bandiera vera e propria che poi diventa protagonista di migliaia di ritratti e selfie che spopolano sui social; quest'anno, poi, nel momento del lockdown contro la pandemia ha allegato la mascherina sempre personalizzata con l'aquila. Ora il telomare è ancora disponibile in diverse edicole fino a esaurimento scorte a un prezzo praticamente simbolico. (*r.c.*)

Un'iniziativa semplice che vuole fare conoscere le grandi possibilità che la natura del posto offre

SAPPADA. Una cesta di vimini e l'imbarazzo della scelta tra prodotti e piatti della vallata

Rossano Cattivello

Picnic tra le Dolomiti

Un momento di relax gastronomico sui verdi prati con panorami mozzafiato

SCRIVETE i vostri suggerimenti sulle escursioni da non perdere all'indirizzo: **redazione@ilfriuli.it**

Picnic a Sappada è l'iniziativa che il Consorzio Sappada Dolomiti Turismo ha lanciato in per questa estate per promuovere la cultura delle belle naturalistiche e, al tempo stesso, consentire ai ristoratori di ampliare la loro proposta. Come dice il *claim* si tratta dell'iniziativa più *green* e ghiotta delle Dolomiti che consente agli ospiti di munirsi, dietro cauzione, di una bellissima borsa in vimini brandizzata, realizzata da artigiani locali e di scegliere cosa metterci dentro tra le tante proposte dei ristoratori.

"Vogliamo promuovere un modo eco sostenibile e divertente di apprezzare contemporaneamente la gastronomia e le eccellenze agro alimentari del nostro territorio e la bellezza della nostra vallata - riferisce il direttore del consorzio **Monica Bertarelli** -. Il picnic è in assoluto il modo più empatico di vivere la nostra montagna autentica e questa iniziativa vuole farne riscoprire il gusto. Al tempo stesso è un'occasione per i nostri ristoratori di ottimizzare la propria attività, stimolando il servizio *take-away*".

I ristoratori, come anche i panifici, le pasticcerie e le strutture ricettive, possono suggerire agli ospiti cosa mettere nel cesto mentre sarà cura del turista decidere dove consumare il pasto, colazione, pranzo o cena che esso sia.

"Sicuramente non abbiamo inventato nulla di nuovo, essendo il picnic una pratica che esiste da secoli - aggiunge Bertarelli - ma pensiamo che spesso si perdano di vista le possibilità che la natura offre e con la nostra proposta vogliamo proprio far capire che a volte non servono grandi iniziative e manifestazioni per rilanciare il territorio e per offrire ai clienti qualcosa di allettante".

Il Picnic a Sappada è una delle tante iniziative promosse dal consorzio turistico per questa estate 2020: di grande successo è la proposta 'Ritroviamoci a Sappada' che dà la possibilità agli ospiti di prenotare un'intera struttura ricettiva di Sappada per la propria famiglia con nonni, zii, nipoti e cugini. In questo modo viene offerta la possibilità di uscire da un periodo di allontanamento sociale e di riscoprire il piacere di condividere una vacanza tutti insieme con la propria famiglia.

METEO WEEKEND

ARPA FVG METEO

VENERDÌ 24 luglio

SABATO 25 luglio

DOMENICA 26 luglio

QUEST'ANNO PORTA CON TE
IL SIMBOLO DELLA NOSTRA TERRA

ESCLUSIVO
TELOMARE

IN EDICOLA
A SOLI 6,50 €
ALLEGATO AL SETTIMANALE

Fino ad esaurimento scorte

“Mi considero paziente, ma a volte testarda. Il mio sogno è di viaggiare sempre di più”

LAURA MALINVERNI

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

51 ANNI DI SESTO AL REGHENA
lavora come impiegata amministrativa. Si definisce altruista, buona ascoltatrice, paziente e a volte testarda.

Che sport pratichi?
Vado in palestra e faccio jogging.

La tua aspirazione?
Viaggiare sempre di più.

Se tu fossi un animale?
Un cavallo per la sua eleganza, forza e bellezza.

La tua canzone preferita?
Save a prayer dei Duran Duran.

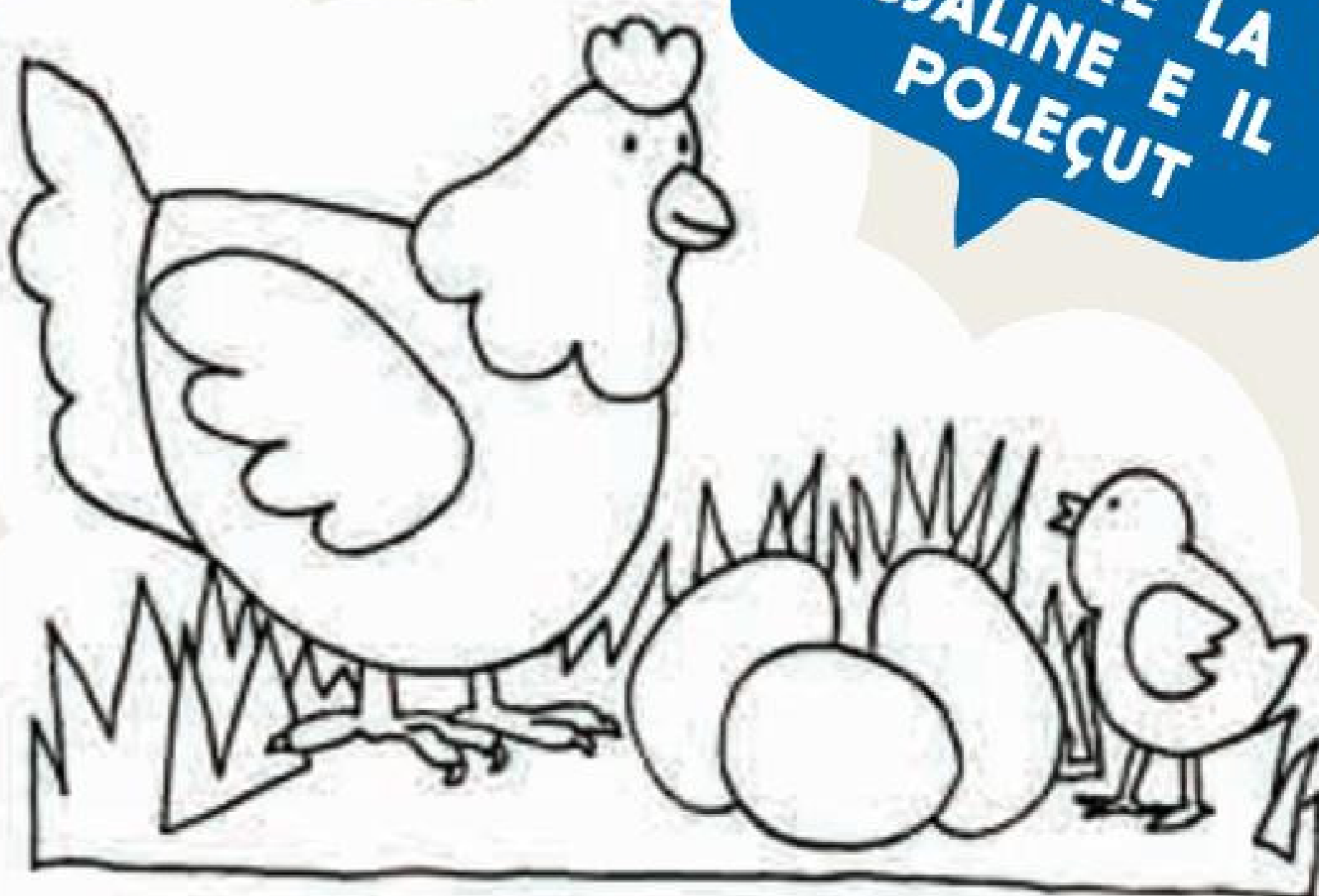
FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

... lis mostacjis dai gjats a son une vore impuartantis? Di fat ai gjats ur coventin par tirâ dongje informazions su ce che al è tor ator di lôr tant che la temperadure, se alc si môf, la distance tra i ogjets.

Pituře la gjaline e il poleçut

Leìn une storie!

"Intun grant cjasâl e viveve une famee di contadins. La cjase e veve une desene di stanziis dutis metudis al plan tiere e in plui al jere un cjast..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "La famee dai surisins e il trenut di len" di M. Filose, Citât di Glemone, 2014

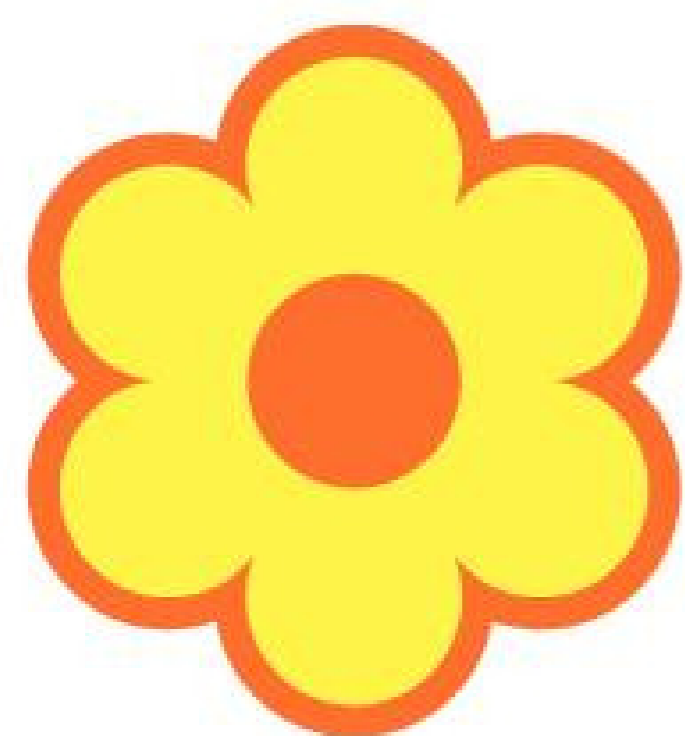
Cumò fâs tu!

Ce vegnial dopo?

Ridi a plene panze!

Cui isal che si russe lis orelis cul nâs?
L'elefant!

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

SUPERSTORE

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Via Guglielmo Oberdan, 60/7

SPESA FACILE

PORDENONE

Viale Michelangelo Grigoletti, 62

SUPERMERCATO

AVIANO (PN)

Via De Zan, 9

Trovi tutte le nostre offerte sul sito
www.conad.it

CAF CISL

730?

il tuo Caf è pronto!

il 730 è corretto se il Caf è Cisl

⬇ PRENOTA SUBITO ⬇

AL TELEFONO:

Trieste	040.9820404 (solo appuntamenti)	040.6791311 (app e info)
Udine	0432.1690940 (solo appuntamenti)	0432.246511 (app e info)
Alto Friuli	0432.1690940 (solo appuntamenti)	0432.970499 (app e info)
Pordenone	0434.1856388 (solo appuntamenti)	0434.546411 (app e info)
Gorizia	0481.1988070 (solo appuntamenti)	0481.533321 (app e info)

NUMERO VERDE 800.800.730 (solo appuntamenti)

ONLINE: www.cafcislfvg.it